

GARANTIRE I DIRITTI DEI BAMBINI

” Guida
per i professionisti
dell'accoglienza
eterofamiliare

www.coe.int/children

Costruire un'Europa
per e con i bambini



Edizione Francese
Défendre les droits de l'enfant

Il programma "Costruire un'Europa
per e con i bambini" del Consiglio
d'Europa è stato creato
per promuovere i diritti umani
dei bambini e proteggerli
da ogni forma di violenza.
www.coe.int/children

Grafica di copertina e impaginazione:
Documents and Publications
Production Department (SPDP),
Council of Europe
Foto: Shutterstock

© Consiglio d'Europa
Dicembre 2013

Consiglio d'Europa
F-67075 Strasburgo Cedex

Contenuti

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1 DIRITTI DEI BAMBINI, DIRITTI UMANI	13
CAPITOLO 2 PRINCIPI GUIDA PER IL VOSTRO LAVORO	19
CAPITOLO 3 DALLA FAMIGLIA ALL'ACCOGLIENZA	25
CAPITOLO 4 LA FASE DELL'ACCOGLIENZA	39
CAPITOLO 5 LA FASE DI DIMISSIONE	53
CAPITOLO 1 GLOSSARIO DEI TERMINI	59
CAPITOLO 2 INFORMATI E PARTECIPA	65
CAPITOLO 3 LINK UTILI	67

Prefazione

G **Garantire i diritti dei bambini** è una pubblicazione realizzata grazie alla collaborazione tra SOS Villaggi dei Bambini Internazionale e il Consiglio d'Europa. Sulla scia del successo ottenuto nelle precedenti collaborazioni che hanno dato come risultato la pubblicazione dell'opuscolo **Scopri i tuoi diritti!**, il Consiglio d'Europa e SOS Villaggi dei Bambini Internazionale hanno intrapreso un nuovo ambizioso progetto: sviluppare una guida per informare gli operatori dei servizi sociali sui diritti dei bambini in accoglienza eterofamiliare e promuovere così un approccio alla loro attività basato sui diritti.

■ Sono state realizzate consultazioni in tre paesi, Albania, Croazia ed Estonia, con l'obiettivo specifico di raccogliere le esperienze reali e le riflessioni di assistenti sociali, giovani con esperienza di accoglienza, operatori sociali, educatori, responsabili dei servizi sociali, direttori di ONG, accademici, rappresentanti dell'UNICEF, ministri delle politiche sociali e Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza, per saperne di più sulle sfide quotidiane affrontate dagli operatori sociali e sul supporto di cui hanno bisogno.

■ Nella bozza iniziale del manuale sono state coinvolte più di 80 soggetti diversi, più altri 25 nella revisione. Il completamento di questa guida è stato possibile grazie a molte persone e organizzazioni.

COLLABORATORI

Un ringraziamento particolare va all'autrice Kellie Keen e al gruppo di lavoro: Ronan Mangan, Stéphanie Burel, Julia Kovalenko Djagileva, Leonard Guni, Kresimir Makvic, Alma Guma e Kélig Puyet. Giovani consultati: Gazmend Lame e Željka Matiaë e i professori Mike Stein e June Thorburn. In Albania: Enkelejda Lopari di Terre des Hommes; Gazmend Zita dell'ispettorato del Lavoro; Alket Jupi, Garante dell'infanzia e Floriana Hima dell'UNICEF. In Estonia: il Ministero degli Affari Sociali, il Ministero di Previdenza Sociale, l'Ufficio del Ministro della Giustizia, Dipartimento dei diritti dell'infanzia, Università di Tallin, Institute of Social Work, un esperto sulla tutela dei minorenni dalla città di Tallin, il Dipartimento di previdenza sociale e sanità, un esperto sulla tutela dei minorenni della Regione Läänemaa, il Responsabile della casa per l'autonomia SOS di Keila, ONG EATL, ELNHÜ e Oma Pere, SEB Heategevusfond, Estonian Union for Child Welfare. European Social Network: Catherine Holland, Manager per l'innovazione dei Servizi Sociali; Graham Orwen, Direttore dei Servizi per l'Infanzia; Botkyrka Sweden e Sandra Hagemeyer, Servizi per l'infanzia di Colonia, Germania; Sandra Verhauwert, Centri pubblici locali per il Welfare, Belgio; Alexis Jay, consulente capo per i servizi sociali del Governo scozzese; e Alfonso Lara Montero, alto funzionario per le politiche e la ricerca dell'European Social Network (ESN). SOS Villaggi dei Bambini Internazionale: Raluca Verweijen-Slamnescu, Magdalena Krenn, Alan Kikuchi White, Sylvie Delcroix, Barbara Sailer, Claudia Grasl, Arnoldi Wolfram Schneider, Jan Folda, Beata Kulig e Jasna Sofovicoltre, insieme ad altri professionisti dell'assistenza sociale, e diversi bambini e ragazzi il cui coinvolgimento è stato un importante contributo a questa guida.

Garantire i diritti dei bambini e dei ragazzi non è solamente l'ennesimo manuale pensato per gli operatori sociali che si occupano di accoglienza eterofamiliare; si tratta invece di una guida e di uno strumento che offre approcci pratici per migliorare il loro lavoro. Ha come obiettivo dimostrare ai professionisti nel settore dell'accoglienza e dei servizi sociali che adottare un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non solo migliora l'esperienza del bambino in accoglienza, ma anche l'attività lavorativa degli operatori. La guida mira a sottolineare che i diritti dei bambini e dei ragazzi in accoglienza eterofamiliare devono essere la base di tutti i procedimenti di accoglienza e che i loro diritti e il loro benessere devono essere salvaguardati e considerati sacrosanti.

Introduzione

“Il fatto di essere rispettati e ascoltati crea un'atmosfera rilassata tra noi e gli assistenti sociali”

Ragazzo in accoglienza eterofamiliare, Albania

LA GUIDA

Questa guida è rivolta a chi lavora con bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare, è pensata per aiutarvi a comprendere e a tutelare i diritti dei bambini e ragazzi con cui lavorate e per esservi di supporto nell'importante lavoro che fate.

”Allontanare un bambino dalle cure della sua famiglia dovrebbe essere considerato come rimedio estremo ed essere, se la situazione lo consente, temporaneo e della più breve durata possibile.

Linee Guida ONU per l'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine

L'esperienza acquisita in una serie di settori differenti e in diversi paesi ha dimostrato che adottare un approccio all'accoglienza eterofamiliare basato sui diritti dei bambini offre a tutte le persone coinvolte un ambiente più soddisfacente, meno stressante e più promettente. È inoltre riconosciuto come l'approccio “giusto”: i bambini e i ragazzi hanno diritti, esattamente come gli adulti, ed è giusto che si aspettino che vengano rispettati dagli adulti con cui entrano in contatto.

Un approccio basato sui diritti umani nel lavoro di accoglienza eterofamiliare dei bambini è:

- ▶ più soddisfacente perché le relazioni si basano su fiducia e rispetto reciproco; ciò comporterà un miglioramento per voi e per i bambini e ragazzi con cui lavorate;
- ▶ meno stressante, perché i problemi si possono identificare più facilmente e le decisioni vengono prese anche da coloro su cui ricadranno, perciò è molto più probabile che vengano rispettate;
- ▶ più promettente, perché dà un maggior sostegno ai bambini e ai ragazzi: permette loro di entrare in confidenza con alcune sfide che dovranno affrontare nella vita offrendo loro strumenti da usare in queste situazioni.

” Ringrazio il mio educatore di tutto – il miglior educatore che avrei potuto avere. Grazie per aver creduto in me. Ragazzo in accoglienza eterofamiliare, Croazia

Questa guida accompagna **Scopri i tuoi diritti!**, un opuscolo che informa i bambini e i ragazzi sui loro diritti chiarendone le conseguenze pratiche. Vi raccomandiamo vivamente di leggere entrambi i testi per presentare l'opuscolo ai bambini e ai ragazzi con cui lavorate. Ciò dimostrerà loro che siete seri e vi aiuterà a creare un rapporto di mutua fiducia.



LE SFIDE DA AFFRONTARE...

Il vostro lavoro ha un valore e un'importanza enormi, sia per i bambini sia per la società nel suo insieme. Ma la società spesso non riconosce le sfide che affrontate, le responsabilità e lo stress che il vostro lavoro comporta.

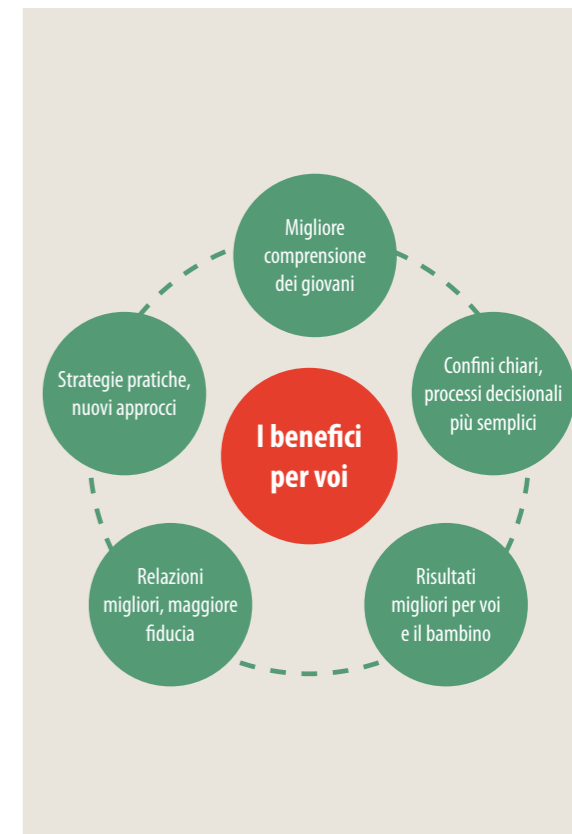
- ▶ Spesso dovete affrontare l'atteggiamento di sfida delle persone di cui vi prendete cura.
- ▶ Spesso dovete prendere decisioni difficili in cui i bisogni o i diritti degli individui entrano in conflitto.
- ▶ dovete rispettare una lunga serie di regolamenti, politiche e leggi.

Inoltre, può essere difficile bilanciare i vostri doveri amministrativi con la necessità di lavorare direttamente con i bambini che vi sono affidati e spesso senza il sostegno professionale necessario.

PERCHÈ DOVRETE LEGGERE QUESTA GUIDA

I diritti dei bambini non aumentano la mole di lavoro: offrono una nuova prospettiva sul vostro lavoro.

Il contenuto di questa guida dovrebbe offrire un nuovo modo di vedere il vostro lavoro e alcuni suggerimenti pratici da utilizzare nelle vostre attività quotidiane. Non aggiungono nulla alla lista di compiti o alle dure sfide che accompagnano inevitabilmente buona parte del vostro lavoro di ogni giorno.



” Otteniamo risultati migliori quando lavoriamo insieme! Vediamo i frutti del nostro lavoro! Operatore sociale, Croazia

COME USARE QUESTA GUIDA

” È compito dello Stato, attraverso le autorità competenti, garantire la supervisione della sicurezza, del benessere e della crescita di ogni bambino che si trova in accoglienza eterofamiliare.
Linee Guida ONU per l'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine

■ L'ideale sarebbe considerare e leggere questa guida come un tutt'uno. Essa descrive un approccio generale al lavoro con i bambini e i ragazzi in accoglienza e attraverso questa visione d'insieme vi è possibile acquisire una prospettiva migliore.

■ Potrete, comunque, decidere di leggere le varie sezioni separatamente, secondo la vostra disponibilità di tempo. In particolare, gli ultimi tre capitoli della guida affrontano le tre fasi principali del processo di accoglienza, ognuno di essi può essere letto come un capitolo indipendente, usando i termini evidenziati come rimandi ad altre parti della guida.

- ▶ Il Capitolo 1 offre alcune importanti informazioni generali sui diritti dei bambini: delinea alcune idee centrali e alcuni principi chiave. Comprenderli renderà più semplice applicare le indicazioni pratiche dei capitoli 3, 4 e 5.
- ▶ Il Capitolo 2 affronta più nel dettaglio i quattro "principi guida" per i diritti dei bambini: ha un'impostazione pratica e fornisce un numero di compiti e semplici esempi di cosa significhino questi principi per il tuo lavoro. La lista riassuntiva a pagina 24 sarà utile in ogni fase del processo di accoglienza.

Principi Guida della CRC

Partecipazione

Non discriminazione

Vita e sviluppo

Il superiore interesse del bambino

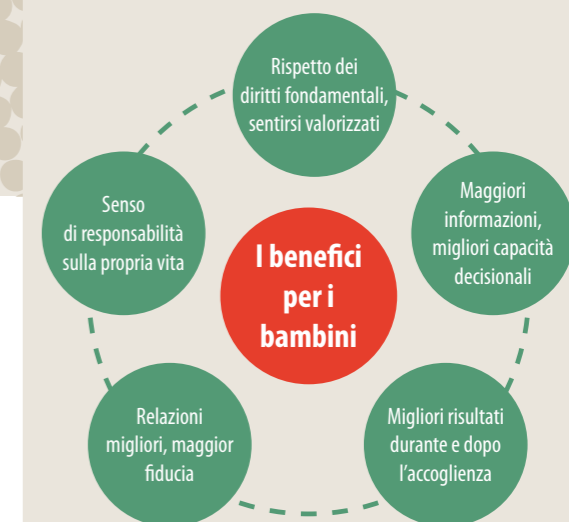
L'IMPORTANZA DELLA FAMIGLIA D'ORIGINE

■ È importante sottolineare che la presente guida comincia quando si è deciso di collocare un bambino in accoglienza e si conclude nel momento in cui un bambino si prepara alla dimissione. Il manuale non affronta il lavoro di prevenzione realizzato prima del collocamento, sebbene i principi elencati nel capitolo 2 entrino in gioco anche in questa fase. Considerata l'importanza di prevenire, se possibile, la separazione del bambino dalla sua famiglia, in questa fase iniziale la ricerca di soluzioni alternative dovrebbe essere stata esaustiva: ogni opzione possibile deve essere stata presa in considerazione, così come tutti i soggetti interessati devono essere stati coinvolti, inclusa la famiglia del bambino, le figure professionali del caso e, ovviamente, il bambino

stesso. Il ruolo della famiglia d'origine è di grande importanza durante tutto il processo. Se ciò non mette a rischio la tutela del bambino e non pregiudica il suo sviluppo, bisogna mantenere il contatto continuo con la famiglia, che dovrebbe essere anche consultata ogni volta che si prende una decisione importante.

■ Ricordate che la maggior parte dei bambini in accoglienza non è orfano e molti di loro vogliono che i loro genitori, altri familiari che li accudiscono e i fratelli siano coinvolti. Prendersi cura del bambino significa anche sostenere la sua famiglia d'origine.

■ Questa guida vi aiuterà anche a raggiungere quegli obiettivi che sono il cuore della vostra professione e il motivo per cui l'avete scelta! Rispettare i diritti dei bambini permetterà loro di avere una miglior esperienza dell'accoglienza e li preparerà per una vita più indipendente quando dovranno confrontarsi con il mondo esterno.



Capitolo 1

Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: diritti umani

I NOSTRI DIRITTI

Questo capitolo introduce alcune idee e principi chiave che sono il cuore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; dovrebbe aiutarvi a capire come e in quali casi può essere necessaria un'attenzione particolare per garantirne il rispetto nell'ambito del vostro lavoro.

■ Ricordatevi che anche voi avete dei diritti! Il vostro lavoro è già un contributo enorme alla tutela di alcuni dei membri più vulnerabili della società; nel realizzarlo, anche i vostri diritti dovrebbero essere rispettati.

■ Avete assunto un importante ruolo di responsabilità per sostenere, tutelare e aiutare persone con necessità particolari – soprattutto a causa della loro età e della loro vulnerabilità. Essere in grado di identificare meglio tali bisogni e padroneggiare strategie per rispondervi vi aiuteranno nel vostro lavoro.

■ I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza forniscono un'utile lista delle questioni cui fare attenzione, delle aree in cui è più probabile che i bambini necessitino particolare sostegno o tutela. Essi forniscono anche una prospettiva diversa sul vostro lavoro, che vi permetterà di offrire al meglio il sostegno necessario senza caricarvi di ulteriori oneri. Al contrario, scoprirete che molte sfide che state affrontando ora si trasformeranno radicalmente, con benefici notevoli!

” Possiamo solo fare del nostro meglio per proteggere la dignità dei bambini - siamo tutti esseri umani uguali che dovrebbero essere trattati con rispetto.

Operatore sociale, Croazia

” Non c'è responsabilità più sacra di quella che il mondo ha verso i bambini. Non c'è dovere più importante che garantire che i loro diritti siano rispettati, che il loro benessere sia tutelato, che le loro vite siano libere dalla paura e dal bisogno e che essi possano crescere in pace.

Kofi Annan ex Segretario Generale dell'ONU

I **Diritti umani** sono garantiti dallo Stato. Proteggono ogni individuo.

I **Diritti dei bambini** offrono protezione e sostegno speciale a ogni persona al di sotto dei 18 anni.

Tutelare i diritti dei bambini è il compito dello Stato e di coloro che si assumono la responsabilità del bambino (compresi gli operatori sociali).

” Il fanciullo, a causa della sua immaturità fisica e intellettuale, ha bisogno di una particolare protezione e di cure speciali, compresa una adeguata protezione giuridica, sia prima che dopo la nascita.

Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

DOMANDE FREQUENTI

COSA SONO I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza appartengono a ogni individuo con meno di 18 anni. Essi proteggono i diritti dei bambini e ragazzi che dovrebbero essere trattati e rispettati come esseri umani, con pieno accesso ai diritti umani propri di ogni persona. Tuttavia, i diritti dei bambini riconoscono anche la loro vulnerabilità, che deriva dalla loro giovane età e dalla loro immaturità, e richiedono un'attenzione particolare per le loro esigenze di tutela e cura.

I diritti dei bambini comprendono il diritto a essere trattati con dignità e rispetto, a essere liberi da discriminazioni, a vedere soddisfatti le proprie necessità primarie – come ad esempio il cibo, la sicurezza, le cure mediche, l'educazione – e il diritto ad avere un ruolo attivo nella società. Tali diritti sono elencati nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia e Adolescenza dell'ONU (di seguito CRC) che è stata ratificata da tutti i paesi europei e da quasi tutti gli Stati del mondo.

PERCHÈ I BAMBINI HANNO DIRITTI "SPECIALI"?

I bambini non hanno diritti speciali! Hanno gli stessi diritti umani di ogni altra persona, compresi voi. Tuttavia è generalmente riconosciuto che i bambini, come altre categorie, hanno bisogno di attenzione speciale a causa della loro età e vulnerabilità. Si tratta infatti di una categoria che spesso ha difficoltà ad avere pieno accesso ai propri diritti.

” I bambini non sono mini-persone con mini-diritti, mini-sentimenti e mini-dignità umana. Sono esseri umani vulnerabili con pieni diritti che hanno bisogno di maggiori tutele [rispetto agli adulti], non meno.
Maud de Boer-Buquicchio,
ex Vice-Segretario Generale, Consiglio d'Europa (2002-2012)

COSA SONO I DIRITTI UMANI?

I diritti umani sono i diritti propri di ogni persona nel mondo per il semplice fatto di essere un essere umano; anche voi possedete diritti umani ed è importante che anche i vostri diritti non vengano violati.

I diritti umani non garantiscono condizioni di vita ideali, ma identificano standard minimi per la definizione delle politiche e l'azione in capo ai governi, sia riguardo ciò che non dovrebbero fare – come permettere che le persone vengano trattate in modo disumano o degradante – sia in termini di misure positive che dovrebbero mettere in atto, come fornire istruzione o assicurare l'accesso all'assistenza sanitaria per tutti i bambini.

E LE RESPONSABILITÀ?

I Diritti Umani e I Diritti dell'Infanzia stabiliscono livelli essenziali la cui responsabilità ultima ricade sul governo e i suoi rappresentanti; tali standard dovrebbero essere rispettati a prescindere del comportamento degli individui.

Ad esempio:

- ▶ A nessuno dovrebbe essere negato cibo e acqua per un cattivo comportamento.
- ▶ Nessuno dovrebbe essere picchiato o subire atti di bullismo, anche se ha fatto lo stesso ad altri.

E I BAMBINI IN ACCOGLIENZA ETEROFAMILIARE?

Se i bambini hanno in generale bisogno di tutele e sostegno particolari, a maggior ragione ne hanno i bambini che sono stati allontanati dal loro ambiente familiare.

” Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.
Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

È necessario provvedere ai bisogni primari dei bambini: non devono mancare loro cibo, acqua, cure mediche, istruzione, etc.

■ I diritti umani e i diritti dei bambini non dovrebbero mai essere completamente negati: essi proteggono le nostre necessità più elementari di esseri umani. A volte, tuttavia, può essere necessario limitarli – magari per tutelare gli altri o la società nel suo insieme, a volte anche per proteggere una persona da se stessa.

■ Ad esempio:

- ▶ la libertà di un bambino può essere limitata solo se sembra probabile che metta a rischio la propria incolumità nel caso in cui gli sia concessa piena libertà di fare ciò che vuole.
- ▶ La libertà d’espressione di un bambino può essere limitata se dice cose che possono far del male ad altri.

■ Ricordate che il principio base è che i diritti NON dovrebbero subire limitazioni a meno che non sia assolutamente necessario!

COME SI POSSONO INCLUDERE I DIRITTI DEI BAMBINI NELLE LEGGI E POLITICHE NAZIONALI?

■ Gli operatori dei servizi sanitari e sociali devono rispettare un’enorme quantità di linee guida, politiche e leggi. Visto che il vostro governo ha ratificato la CRC, non ci dovrebbe essere alcun conflitto tra la sua attività politica e i diritti dei bambini; essi possono essere visti come dei “principi” che forniscono un quadro di comportamento e influiscono sul modo in cui affrontate i vostri doveri.

■ Questi principi sono affrontati nel capitolo 2 di questa guida.

■ Molti dei nostri diritti umani possono subire restrizioni o limitazioni per proteggere i diritti degli altri o i bisogni della società.

■ Usare i diritti dei bambini come guida del vostro comportamento significa osservare le leggi e le politiche nazionali dalla prospettiva dei diritti dei bambini.

CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL’INFANZIA E DELL’ADOLESCENZA

■ Il documento internazionale più importante che definisce i diritti dei bambini è la CRC. Tali diritti si possono applicare a tutti i bambini, compresi quelli in accoglienza eterofamiliare; qui sotto se ne può trovare un breve sunto.

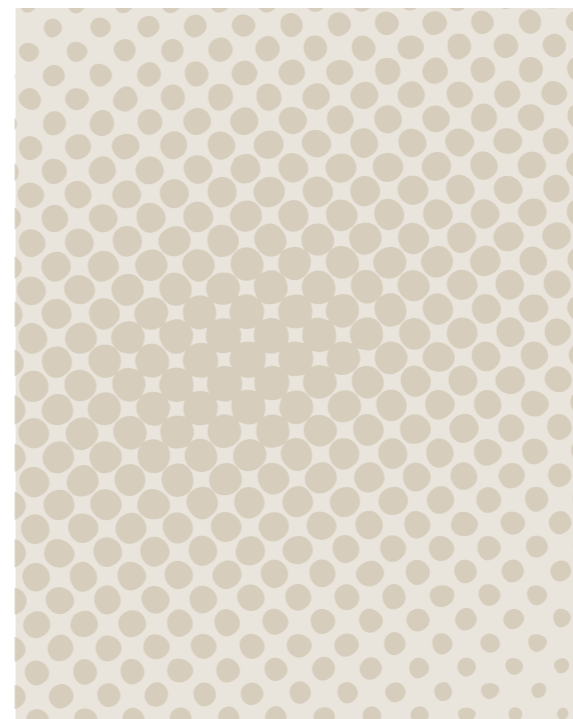
CHE DIRITTI HANNO I BAMBINI?

Diritti di sopravvivenza
Coprono le necessità basilari della vita. Essi includono: il diritto alla vita, all’alimentazione, alle cure mediche, a buone condizioni di vita e a una casa.
Diritti di sviluppo
Comprendono i diritti fondamentali per un sano sviluppo del bambino – ad esempio l’istruzione, il gioco, l’accesso alle informazioni, la libertà religiosa e il diritto a partecipare alle attività culturali.
Diritti di protezione
Garantiscono che il bambino sia protetto da comportamenti rischiosi, abusi, sfruttamento, violenza, guerra o qualunque altra cosa che possa metterlo in pericolo.
Diritti di partecipazione
Stabiliscono che i bambini abbiano voce in capitolo nelle decisioni che li riguardano e all’interno delle loro comunità di appartenenza. Le loro opinioni dovrebbero essere ascoltate e prese in considerazione, ed essi dovrebbero essere in grado di incontrarsi con altre persone ed esprimere liberamente le proprie idee.

Altri documenti internazionali

■ Le Nazioni Unite e il Consiglio d’Europa, insieme a un gran numero di organizzazioni non governative, hanno riconosciuto la necessità di elaborare degli standard specifici per i bambini che vivono in accoglienza eterofamiliare, o per i quali si sta valutando tale possibilità. Gli standard riconoscono proprio la necessità specifica di tutelare e sostenere questi bambini.

■ Altre informazioni chiave e i link agli standard possono essere trovati nelle Appendici. Sono disponibili anche risorse utili per la sensibilizzazione ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in generale e materiale promozionale dedicato specificamente ad alcuni temi importanti come la lotta alla violenza sessuale contro i bambini e l’abolizione delle punizioni corporali contro i bambini in tutti gli ambiti.



Capitolo 2

Principi guida per il vostro lavoro

quattro principi guida che sottendono a ogni articolo della CRC suggeriscono una maniera semplice di integrare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con il vostro lavoro. Usate la checklist a pagina 24 per controllare se le vostre decisioni e azioni rispettano o meno i diritti dei bambini e dei ragazzi con cui state lavorando.

Di seguito vengono presentati i quattro principi in dettaglio.

PRINCIPIO 1: PARTECIPAZIONE

La partecipazione è cruciale per comprendere i diritti dei bambini, dovrebbe indicare la via per garantire la tutela e il rispetto di tutti i diritti. È questa l'idea enunciata chiaramente nella prima parte dell'Articolo 12 della CRC.

CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA

Articolo 12.1 Gli Stati parti devono assicurare al fanciullo capace di formarsi una propria opinione il diritto di esprimerla liberamente su ogni questione che lo riguarda dando alle opinioni del fanciullo la giusta considerazione in relazione alla sua età ed al suo grado di maturità.

” Ogni diritto enunciato dalla Convenzione Internazionale [sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza] è parte integrante della dignità umana e dello sviluppo armonioso di ogni bambino.
UNICEF

La partecipazione dei bambini alle decisioni che li riguardano è un principio guida della CRC; i bambini sono persone a pieno titolo e dovrebbero essere sempre consultati e ascoltati – e le loro opinioni dovrebbero essere prese in considerazione.

PARTECIPAZIONE REALE

■ È facile coinvolgere i bambini in maniera simbolica: chiediamo il loro parere e poi lo ignoriamo! La partecipazione reale è un po' più complicata, richiede che entrambe le parti – adulti e bambini – abbiano fiducia l'uno nell'altro e nel processo di partecipazione.

■ Tutto ciò può richiedere tempo e pazienza. Da parte sua, il bambino ha bisogno di sentire che siete interessati alla sua opinione e che volete trovare una soluzione a partire da essa. Da parte vostra è necessario che ci sia la convinzione che il parere del bambino importa davvero e che possono portare a risultati migliori per tutti. La comunicazione tra voi e il bambino deve essere efficace, onesta e costruttiva; stabilire un rapporto di fiducia è essenziale. Non scoraggiatevi se i vostri incontri non vanno bene! Più riuscite a coinvolgere e ad avere fiducia nei bambini e ragazzi che vi sono affidati, migliori saranno le soddisfazioni per tutti voi.

Informa

I bambini e i ragazzi hanno bisogno di ricevere tutte le informazioni necessarie per partecipare alle decisioni; dovrete assicurarvi che le informazioni siano accessibili a tutti i bambini: il linguaggio non dovrebbe essere troppo complicato e dovrebbe prendere in considerazione tutte le necessità (per esempio testi semplificati o in altre lingue).

Discuti

I bambini hanno bisogno di un po' di tempo e spazio per pensare bene alle questioni e discuterle. Per i bambini più piccoli o per quelli che fanno più fatica a prendere parte alla discussione, potrebbe essere necessario un aiuto da parte vostra.

Ascolta

Voi, e loro, dovete essere capaci di ascoltare! I bambini dovrebbero anche essere aiutati ad ascoltare se stessi, mentre voi dovete prestare attenzione a qualunque idea con cui vogliono contribuire al processo.

Considera

Se la decisione finale viene presa da un adulto, dovrete assicurarvi che il parere e le preferenze dei ragazzi ricevano la dovuta attenzione. È importante che le idee vengano dai ragazzi, in alcuni casi più del fatto che voi siate d'accordo o meno con la loro opinione.

Dai un feedback

È importante soprattutto nel caso in cui la decisione finale viene presa dagli adulti. I giovani hanno bisogno di sapere come sono stati valutati i loro desideri e le loro idee e, nel caso in cui essi non siano stati assecondati, il perché.

RICORDA

- I bambini hanno il diritto di esprimere il loro parere su qualsiasi questione che li riguarda.
- Questo diritto esiste da quando sono in grado di elaborare delle opinioni e di esprimerle in qualunque modo.
- L'esistenza di questo diritto significa che gli adulti hanno il dovere di ascoltare i bambini e i ragazzi: dobbiamo prendere in considerazione le loro opinioni.
- Non dovete fare per forza quello che vuole il bambino; ciò può dipendere dalla sua età, dalla maturità e dalla decisione in questione. Tuttavia sarà necessario spiegarli perché avete deciso di non seguire il suo ragionamento in ogni specifico caso.

■ I bambini possono aver bisogno di sostegno per poter esprimere le loro opinioni; dovrebbero sentire che il loro parere è importante, qualsiasi cosa pensino.

” Se mi avessero ascoltato invece di limitarsi a proibirmi di entrare in un campo di calcio, avrei avuto più rispetto e gratitudine.

Giovane in accoglienza eterofamiliare, Albania

” Non sono mai stato consultato e non avevo alcuna voce in capitolo, e ciò ha fatto sì che lasciassi la scuola quando in realtà avrei voluto rimanere.

Giovane in accoglienza eterofamiliare, Croazia

” Non ho mai avuto nessuno con cui potevo discutere ed esprimere le mie emozioni, sentimenti e paure, o che avrebbe detto qualcosa sulle decisioni che non condividevo.

Giovane in accoglienza eterofamiliare, Croazia

■ Provate a pensare a come vi sentireste in uno di questi casi. Che effetti avrebbe sul vostro di vedere gli adulti attorno a voi?

PRINCIPIO 2: COMBATTERE LE DISCRIMINAZIONI

Il principio di non discriminazione – o di uguaglianza – ha due aspetti principali. Entrambi sono importanti per garantire che i bambini abbiano, ogni qualvolta sia possibile, accesso agli stessi diritti, opportunità e privilegi.

- Caratteristiche non rilevanti non dovrebbero mai essere un buon motivo per trattare i bambini in maniera differente. Per esempio il genere, l'orientamento sessuale, l'identità etnica di un bambino non dovrebbero mai portare a un trattamento diverso – a meno che una di queste caratteristiche non sia rilevante rispetto a una specifica decisione specifica. Una ragazza non dovrebbe essere esclusa dalle lezioni di metallurgia solo perché è una ragazza e un bambino con difficoltà di apprendimento non dovrebbe essere escluso dalle attività sportive. Nessuna di queste due "diversità" sembra rilevante per tali attività.
- In alcuni casi i bisogni o le abilità di un bambino potrebbero richiedere un trattamento diverso perché egli possa usufruire delle stesse opportunità degli altri. In questi casi, non discriminazione significa trattare il bisogno differente con una risposta differente, che spesso si traduce in un supporto. Un bambino con una disabilità può avere bisogno di assistenza fisica o di un sostegno per leggere e comprendere; un bambino rifugiato o migrante potrebbe aver bisogno di aiuto linguistico, bambini con un diverso credo religioso, orientamento sessuale o cultura potrebbero avere bisogno di misure di tutela particolari per promuovere il loro accesso ai loro diritti fondamentali.

In linea di massima, quando le circostanze di un bambino sono simili, il trattamento dovrebbe essere simile; quindi se le circostanze sono differenti, dovrebbe esserlo anche il trattamento. Evitate di formulare giudizi su cosa può o non può fare il bambino basandovi su caratteristiche che voi ritenete rilevanti, e usate invece un approccio caso per caso per evitare che il bambino venga isolato a causa della sua situazione particolare. L'isolamento basato sulla discriminazione e sul pregiudizio gli impedirebbe di accedere ai propri diritti come gli altri bambini.

PRINCIPIO 3: IL DIRITTO ALLA VITA, ALLA SOPRAVVIVENZA E ALLO SVILUPPO

I bambini hanno diritto di vivere e svilupparsi sia fisicamente che mentalmente. Dovrebbero essere protetti da minacce e pericoli esterni, ad esempio abusi, gravi carenze e malattie. Dovrebbero ricevere tutto ciò che è necessario per una crescita sana e per il loro benessere generale.

Nessun bambino dovrebbe mai essere privato di un servizio che altri bambini ricevono per caratteristiche che non sono rilevanti per tale decisione.

” Un bambino si è comportato male, lo hanno lasciato un giorno senza mangiare; il suo diritto al cibo non è stato rispettato.
Giovane in accoglienza eterofamiliare, Albania

PRINCIPIO 4: IL SUPERIORE INTERESSE DEL BAMBINO

Il superiore interesse dei bambini dovrebbe essere messo al primo posto in tutte le decisioni che li riguardano. È necessario fare ciò che è meglio per la tutela, la crescita e il benessere del bambino.

Ovviamente anche il parere del bambino su cosa sia “meglio” è molto importante.

- Chi si occupa del benessere del bambino potrebbe aver bisogno del suo aiuto per comprendere perché una data soluzione non è quella che lui vuole.
- Gli operatori sociali potrebbero dover cercare altri modi per spiegare o comunicare con il bambino in modo da trovare una soluzione condivisa.
- Se il bambino non sembra essere in grado di comprendere il suo superiore interesse, potrebbe essere necessario tralasciare questo interesse – soprattutto se la preoccupazione principale è la sicurezza.
- Quantomeno il bambino ha bisogno di percepire che è stato quantomeno ascoltato e che le sue opinioni sono state prese sul serio.

” In tutte le decisioni riguardanti i fanciulli (...) l'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione.
CRC, **Articolo 3**

RICORDA!

- Non potete valutare il superiore interesse del bambino senza prendere in considerazione il suo parere!
- Potete non essere d'accordo: discutete il vostro caso e assicuratevi che comprenda che potrebbero essere necessarie delle azioni diverse rispetto alle sue aspettative.

PRINCIPI GUIDA: UNA BREVE CHECKLIST DI DECISIONI E AZIONI

Principio 1: Partecipazione	
Avete capito cosa vuole il bambino e avete preso in considerazione le sue opinioni e desideri?	FATELO!
Principio 2: Non discriminazione	
Avete fatto delle supposizioni sul bambino basandovi su fattori non rilevanti come il sesso, la fede religiosa, l'origine etnica, etc.?	NON FATELO!
Avete preso in considerazione bisogni particolari che potrebbero derivare dal genere, appartenenza religiosa, origine etnica, etc. del bambino?	FATELO!
Principio 3: Tutelare la vita, la sopravvivenza e lo sviluppo del bambino	
State per fare qualcosa che potrebbe mettere a rischio la vita, la sopravvivenza o lo sviluppo del bambino?	NON FATELO!
Non agire potrebbe mettere a rischio la vita, la sopravvivenza o lo sviluppo del bambino?	NON FATELO!
Principio 4: Il superiore interesse del bambino	
La decisione finale è in linea con il superiore interesse del bambino?	FATELO!
Se il bambino non è d'accordo con le vostre azioni, avete provato a spiegarli perché sono necessarie?	FATELO!

RICORDATE ...

I diritti dei bambini non danno loro tutto ciò che vogliono! Riguardano i loro bisogni fondamentali.

I diritti dei bambini dovrebbero assicurare il rispetto di standard minimi .

I diritti dei bambini non vogliono dire che i diritti degli adulti – o degli altri bambini– non contano!

Lo Stato e chi si occupa della cura dei bambini ha la responsabilità di garantire sempre il rispetto dei loro diritti.

Qualsiasi cosa abbia fatto un bambino, ha sempre il diritto al rispetto degli standard minimi!

Capitolo 3

Dalla famiglia all'accoglienza

QUATTRO PROCESSI PER IL COLLOCAMENTO IN ACCOGLIENZA

Il bambino dovrà affrontare quattro complicati processi prima del collocamento in accoglienza:

- ▶ Il processo decisionale per stabilire se collocare il bambino in accoglienza eterofamiliare oppure no.
- ▶ Il processo di selezione per identificare le soluzioni adatte per l'accoglienza.
- ▶ La transizione "mentale" (emotiva/psicologica) per adattarsi al trasferimento dalla famiglia d'origine all'accoglienza eterofamiliare
- ▶ Il processo di pianificazione per l'elaborazione di un Progetto Educativo Individualizzato.

La cosa più importante è garantire che il bambino sappia cosa succede in ogni fase, e abbia la reale opportunità di influire sul passaggio successivo.

Dovreste almeno controllare che le domande nel grafico che segue siano state discusse con il bambino. Il livello a cui potrete farlo dipende dall'età e dalla maturità del bambino.

” [I bambini hanno] il diritto di essere accolti soltanto per rispondere alle necessità definite imprescindibili, sulla base di una valutazione multidisciplinare, e a una revisione periodica del loro collocamento; in sede di revisione, si dovrebbero cercare delle alternative e prendere in considerazione il parere del bambino.

Raccomandazione Rec(2005)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali



UN PERIODO DI INCERTEZZA

Il periodo precedente al trasferimento in accoglienza eterofamiliare è probabilmente un momento di domande, dubbi e preoccupazioni per il bambino; le difficili decisioni che devono essere prese in questo periodo avranno un enorme impatto sul suo sviluppo futuro.

Questa sezione affronta alcuni dei metodi e delle competenze che potete usare per garantire il rispetto dei diritti del bambino durante e dopo questo processo.

Vi accorgete che usare tali metodi e conoscenze aiuterà anche voi, perché le persone sono più soddisfatte delle decisioni in cui vengono coinvolte; ciò dovrebbe portare ad una soluzione dei problemi successivi al collocamento in accoglienza del bambino o del ragazzo.

Dovreste assicurarvi di:

- ▶ Coinvolgere il bambino e altri membri della sua famiglia in tutto il processo. Ciò significa dare loro informazioni adeguate in un linguaggio comprensibile e concedere loro il tempo per discuterne.
- ▶ Ascoltare i loro dubbi e le loro preoccupazioni, e far sì che si sentano liberi di esprimerli.
- ▶ Prendere in considerazione le loro preferenze e le loro necessità durante il processo decisionale.
- ▶ Mantenerli informati su cosa sta succedendo e sul perché stia accadendo in un certo modo.

RICORDATE!

Informateli delle vostre azioni e della frequenza con cui vi metterete in contatto con loro. Non fate promesse che non potete mantenere!

SFASE 1: LA DECISIONE DI COLLOCARE IL BAMBINO IN ACCOGLIENZA

” Gli Stati parti devono assicurare che il fanciullo non venga separato dai suoi genitori contro la loro volontà, a meno che le autorità competenti non decidano, salva la possibilità di presentare ricorsi contro tale decisione all'autorità giudiziaria [...] che tale separazione risulti necessaria nell'interesse superiore del fanciullo.

CRC, **Articolo 9**

Il collocamento di un bambino in accoglienza eterofamiliare non è una decisione da prendere alla leggera; se ci sono altre modalità di sostegno ai bambini all'interno del proprio ambiente familiare dovrebbero essere sempre perseguite, purché siano in linea con ciò che vuole il bambino e con il suo superiore interesse.

” [La decisione] dovrebbe essere basata su rigorosa verifica, pianificazione e controllo, attraverso strutture e meccanismi prestabiliti, e portata avanti, a seconda del caso, da professionisti qualificati in team, dove possibile.

Linee guida dell'ONU sull'Accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine – Linea guida 57

” Il collocamento di un bambino dovrebbe essere l'eccezione e avere come obiettivo primario il suo superiore interesse e la sua integrazione o re-integrazione al più presto possibile; il collocamento deve garantire il pieno godimento dei diritti dei bambini.

Raccomandazione Rec(2005)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali

■ Non date per scontato di conoscere le risposte senza valutare altre opzioni! Allontanare un bambino dalla sua famiglia è una decisione molto seria.

- ▶ Se l'accoglienza eterofamiliare risulta necessaria, fate tutto ciò che potete per spiegare al bambino i motivi della decisione.
- ▶ Rassicurate il bambino spiegandogli che sarà fatto tutto il possibile per limitare il suo disagio.
- ▶ Fate tutto ciò che è in vostro potere per garantire il benessere e la sicurezza del bambino.

FASE 2: UN AMBIENTE DI ACCOGLIENZA ADEGUATO

■ Se l'accoglienza eterofamiliare è davvero nel superiore interesse del bambino e il modo migliore per garantire il suo benessere e sviluppo, dovrete valutare le migliori alternative per collocare il bambino e gli eventuali fratelli. Sarà anche necessario coinvolgere altre parti interessate: è importante far sì che il nuovo ambiente di accoglienza sia adeguato al bambino e che sia la miglior soluzione possibile per rispondere alle sue principali esigenze.

■ Il bambino e altri membri della sua famiglia dovrebbero essere costantemente informati sul processo e sulle varie possibilità disponibili. È necessario ascoltare il loro parere e le loro preferenze.

” La valutazione dovrebbe essere effettuata in maniera tempestiva, in modo approfondito e attento. Dovrebbe mettere in conto la salvaguardia e il benessere del bambino nell'immediato, nello stesso modo nel quale si dovrebbe pensare a una forma assistenziale a lungo termine e al suo sviluppo, e dovrebbe occuparsi della crescita personale del bambino, del suo background etnico, religioso, culturale e linguistico, dell'ambiente familiare e sociale, della sua salute e qualsiasi esigenza specifica.

Linee guida dell'ONU sull'Accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine – Linea guida 58

■ Date al bambino una copia della tabella a pagina 18 di **Scopri i tuoi diritti!** Perché possa riflettere su che cosa è importante per lui.

■ Informate, discutete, ascoltate, considerate, date un feedback.

■ La checklist a pagina 31 vi aiuterà ad assicurarvi di aver capito cos'è più importante per il bambino.

■ Usate la checklist come una guida, non come una garanzia per il successo.

” Quando ci mandarono alla casa del giovane 'non presero in considerazione la nostra opinione su quale struttura preferissimo; non pensarono che fratelli e sorelle dovrebbero stare insieme.

Giovane in accoglienza eterofamiliare, Croazia

TPARLARE CON I BAMBINI E I RAGAZZI

■ Coinvolgere il bambino nella scelta dell'ambiente di accoglienza è essenziale; dovrà sentirsi a suo agio con la decisione finale e percepire che le sue preoccupazioni o i suoi desideri principali sono stati ascoltati. È fondamentale che ai bambini sia dato modo di capire le ragioni alla base di ogni decisione presa per loro.

■ Coinvolgere i bambini nel processo significa parlare con loro; e per farlo bene è necessario ascoltare bene.

- ▶ È facile parlare ai bambini e credere di aver ascoltato il loro parere, ma una comunicazione reale richiede uno sforzo maggiore: dobbiamo conoscere il bambino e guadagnarci la sua fiducia.
- ▶ Spesso questo significa dare la precedenza alle cose che il bambino vuole affrontare per prime – anche se non sembrano essere le più importanti per il processo. A volte può voler dire cambiare il linguaggio, condividere le nostre esperienze ed emozioni, un pensiero o un ricordo con il bambino.

■ La partecipazione autentica dei bambini e dei ragazzi richiede una comunicazione autentica.

■ Comunicare significa che:

- ▶ Il bambino deve capire cosa state cercando di dire o di chiedere.
- ▶ Il bambino è pronto a rispondere onestamente alle vostre domande – e ad affidarvi le risposte.
- ▶ Dovete essere preparati ad ascoltare le sue risposte e a prenderle sul serio.
- ▶ Il bambino deve credere che vogliate davvero sapere che cosa pensa.

■ Quando cercate soluzioni per l'accoglienza eterofamiliare, ricordate che gli operatori dovrebbero sempre cercare di garantire un collocamento stabile. Cambiamenti frequenti dell'ambiente di accoglienza sono nocivi per lo sviluppo del bambino e per la sua capacità di formare relazioni di attaccamento durature e significative con i caregiver.

” La permanenza deve essere assicurata al bambino, evitando un non necessario ritardo nella riunione con i membri della sua famiglia, in senso stretto o esteso, o, dove questo non sia possibile, in una terza famiglia stabile, o [...] in stabili e appropriate strutture assistenziali. Linee guida dell'ONU sull'Accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine – Linea guida 60

■ Osservate le frasi sottostanti: vi è familiare questo tipo di "comunicazione"?



■ Ci sono dei modi per cambiare la comunicazione in modo che il bambino comprenda che la sua risposta

vi interessa. È importante dimostrargli che vi interessa cosa pensa e che volete aiutarlo.

■ Fate le domande in modo diverso! Cercate di capire se è meglio usare un'altra lingua, altre parole, disegni e storie. Se il bambino non vuole rispondere, passate un po' di tempo cercando di guadagnarvi la sua fiducia, parlate di voi, raccontategli come reagite quando le cose non vanno bene.

CHECKLIST: TROVARE L'AMBIENTE MIGLIORE PER IL BAMBINO

Chiedete al bambino:

- Se ha qualche desiderio o necessità particolare.
- Che cosa lo preoccupa di più in vista del trasferimento?
- È importante per lui/lei rimanere nello stesso quartiere o frequentare la stessa scuola?
- Se si tratta di fratelli: dovrebbero essere collocati insieme? Che cosa vogliono?
- Che cosa vogliono gli altri membri della famiglia e come possono essere d'aiuto?

Chiedetevi:

- Con chi altro avete parlato?
- Siete sicuri che il bambino vi abbia compreso? Chiedetegli di dirvi che cosa ha capito.
- Siete certi che vi abbia detto ciò che è importante? Dite al bambino che farete tutto quello che potete per soddisfare i suoi desideri.
- Qual è il suo superiore interesse? Il bambino è d'accordo con la vostra valutazione? Potete chiarire eventuali fraintendimenti?

FASE 3: FACILITARE IL TRASFERIMENTO

” Il passaggio di un bambino in accoglienza eterofamiliare dovrebbe essere agevolato con la maggior delicatezza possibile in maniera informale, coinvolgendo principalmente professionisti competenti, e, in linea di principio, personale non in uniforme.

Linee guida dell'ONU sull'Accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine
– Linea guida 80

PILLOLE DI SAGGEZZA DAGLI ASSISTENTI SOCIALI IN CROAZIA:

” Sono davvero pochi i bambini che non riescono a comunicare: reagiscono bene a un trattamento e a relazioni positive. Hanno voglia di comunicare e costruire relazioni di fiducia.

” Anche se sapete già che decisioni potreste prendere, è comunque importante fare le domande per creare fiducia, dovete costruire una stabilità emotiva.

” Se vogliamo che i bambini siano dalla nostra parte dobbiamo lavorare così: dobbiamo essere affidabili.

■ Una volta che è stata presa la decisione di trasferire il bambino, si aprirà un difficile periodo di transizione: sicuramente i bambini avranno domande, dubbi e preoccupazioni; oppure potrebbero essere in disaccordo con le decisioni che avrete preso.

- Aver sviluppato una buona relazione aiuterà voi e il bambino. Se percepiscono che siete stati sinceri e credono di potersi fidare di voi, è più probabile che vi parleranno apertamente.
- Appena lo sapete, assicuratevi di dire al bambino cosa si deve aspettare esattamente. Se ci sono ancora delle questioni non definite chiaramente, fatelo sapere al bambino – e dategli delle informazioni sulle possibili tempistiche della decisione.
- È molto importante che il bambino sappia cosa aspettarsi da voi, in particolare per quanto riguarda i vostri futuri contatti.
- Incoraggiate il bambino a esprimere qualsiasi desiderio particolare o a esprimere le sue preoccupazioni: fategli sapere che non è mai troppo tardi per includerle nel processo decisionale!
- Rassicurate il bambino che rimarrete in contatto – anche se dovesse essere allontanato dalla vostra area. Assicuratevi che sappia come contattarvi e incoraggiatelo a farlo ogni volta che vuole.
- Fate una lista delle cose di cui dovete parlare e pensate alle diverse storie che potete raccontare o ai metodi che potete usare nel caso in cui la comunicazione diventi difficile.

GUADAGNARSI LA FIDUCIA

■ Può essere difficile per un bambino aprirsi a un “estraneo”, e difficile sviluppare la fiducia necessaria perché cominci a comunicare i suoi desideri e le sue necessità reali. È possibile che dobbiate provare diversi metodi per vedere a quale risponde meglio.

■ La fiducia dipende anche dalla tutela della privacy del bambino. Se vi viene detto qualcosa di privato che credete sia necessario condividere con altri operatori, allora spiegate al bambino e rassicurate/la che verranno informate soltanto le persone strettamente necessarie.

” [Il bambino o il ragazzo ha] il diritto alla privacy, il che comprende l’accesso a una persona di cui ha fiducia e a enti competenti per consulenze riservate sui loro diritti.

Raccomandazione Rec(2005)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa agli Stati membri sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali

■ La fiducia può richiedere tempo per svilupparsi – ma ne vale la pena.

The illustration shows a woman with dark hair, wearing a striped sweater, sitting in a chair and talking to a young girl with long dark hair, wearing a green shirt. The woman is holding a notebook and a pen. The background is a light green wall with a pattern of small white circles. There are several text boxes and a speech bubble overlaid on the scene:

- A green box at the top left contains the text: **COME POSSONO ESSERE COMUNICATI I DESIDERI E LE NECESSITÀ**
- A pink box at the top right contains the text: **CAMBIA L'AMBIENTE**
- A white box on the right contains the text: **RACCONTA UNA STORIA**
- A white box below the pink one contains the text: **FAI UN DISEGNO**
- A speech bubble in the center contains the text: **Hai qualche DESIDERIO o NECESSITÀ particolare?**
- A white box on the right contains the text: **RACCONTA UNA STORIA**
“Sai, quando ero a scuola odiavo le lezioni di scienze. Mi rendevano tanto nervoso che prima della lezione mi veniva mal di pancia. Non mi piaceva il professore e io non piacevo a lui, continuavamo a stuzzicarci a vicenda.
Quello che mi faceva stare meglio era andare nella classe di musica quando la lezione finiva e scaricare la rabbia suonando la batteria! Non so cosa avrei fatto se non avessi avuto la batteria.
Tu ti scarichi in qualche modo quando sei nervoso o arrabbiato? C'è qualcosa che vorresti provare a fare se potessi?”

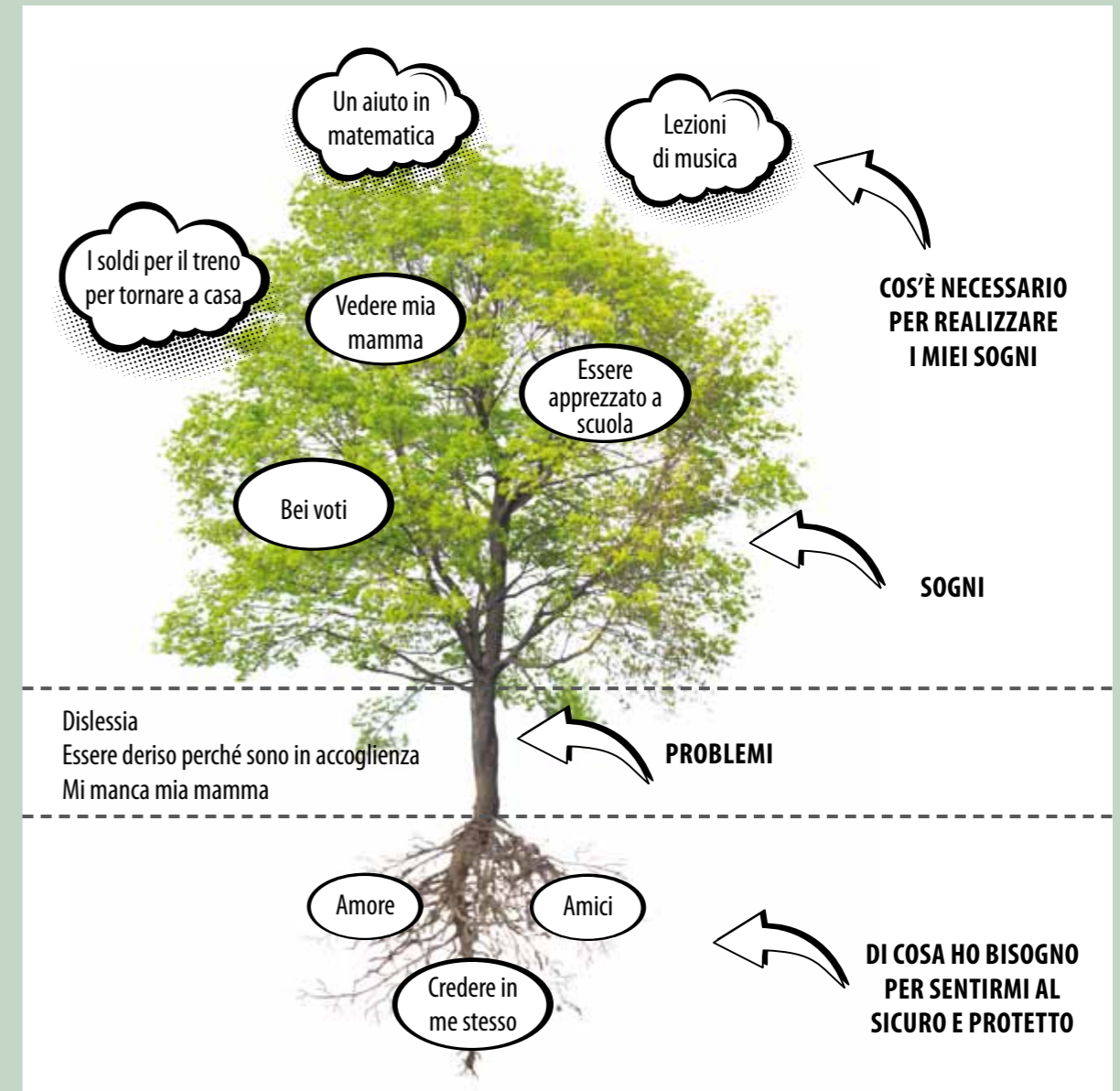
FASE 4: IL PROGETTO

■ Un buon progetto di accoglienza dovrebbe essere un “documento vivo”! Le esigenze del bambino cambieranno nel periodo che passerà con voi e il progetto dovrebbe riflettere questi cambiamenti. Potete usare un diagramma come quello nella pagina a fianco per identificare le aree in cui il bambino ha bisogno di sostegno, protezione o assistenza.

■ Coinvolgere anche altri professionisti che si occupano di infanzia e adolescenza nell’elaborare il progetto educativo e adottare un approccio multidisciplinare è positivo sia per voi che per il bambino! È molto importante fare la “revisione del progetto educativo” almeno ogni tre mesi.

” Si dovrebbe elaborare un progetto educativo individualizzato basato sia sullo sviluppo delle capacità e abilità del bambino e sul rispetto della sua autonomia, sia sul mantenimento dei contatti con il mondo esterno e la preparazione per la vita futura all’esterno della struttura di accoglienza.

Raccomandazione Rec(2005)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa agli Stati membri sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali



ASSICURATEVI NEL DEFINIRE IL PROGETTO DI AVER INCLUSO:

- La discussione con il bambino.
- La discussione con i membri della famiglia, gli insegnanti e altre persone che conoscono bene il bambino.

■ Alla fine, chiedete loro se sono d'accordo con la strategia che proponete o se c'è bisogno di aggiungere o modificare qualcosa.

ASSICURATEVI DI INSERIRE NEL VOSTRO PROGETTO:

Obiettivi di sicurezza e protezione

- Ci sono minacce o motivi di preoccupazione particolari? Come saranno controllati e affrontati?

Obiettivi di sviluppo

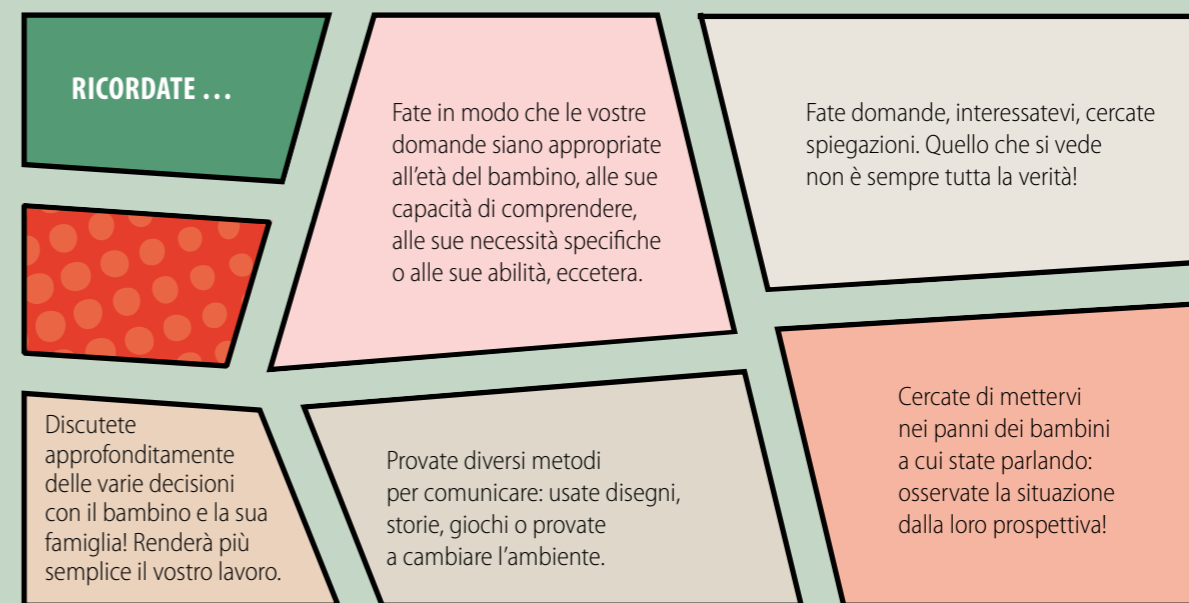
- Punti di forza e capacità da sviluppare, e come si intende raggiungere questo obiettivo.
- Cose che il bambino trova difficili, comprese difficoltà scolastiche, sociali e psicologiche. Come verranno affrontate?

■ Il bambino su cosa preferirebbe che si dirigesse l'attenzione?

Obiettivi di uguaglianza

- Qualsiasi altro tipo di sostegno di cui il bambino ha bisogno a causa della sua lingua, cultura, condizioni di salute, disabilità o qualsiasi altro fattore. Chiedete al bambino se vuole che si consideri qualcosa in particolare.

■ Prendete nota di quando il progetto sarà revisionato – a meno di cambiamenti significativi.



Capitolo 4

La fase dell'accoglienza

BASATA SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

IN COSA CONSISTE UN APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

■ Un approccio basato sui diritti affronta sia il processo sia l'obiettivo finale – riflette la direzione che avete intrapreso e il modo in cui raggiungerete il vostro scopo.

- Un approccio basato sui diritti dei bambini garantisce che essi saranno tutti rispettati e tutelati.
- Assicura l'applicazione dei principi guida della CRC.

■ Potete trovare una lista dei diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza nella tabella a pagina 16; Che diritti hanno i bambini? È possibile trovare una lista dei principi guida a pagina 24: Breve checklist di azioni e decisioni.

■ Questo capitolo esemplifica cosa comporta nella pratica un approccio basato sui diritti, in alcuni ambiti in cui si potrebbero presentare domande o difficoltà.

■ In caso di dubbio, provate un semplice e rapido test:

- Mettetevi nei loro panni!
- Come vi piacerebbe essere trattati se foste dei bambini in accoglienza eterofamiliare?
- Che significato hanno i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per voi?

■ Questo è ciò che pensano i bambini e i ragazzi...

Rispetto

"Rispettate i bambini e i ragazzi come persone, non come un prodotto che dovete realizzare."

Protezione

"I bambini hanno una posizione di maggior vulnerabilità nella società e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza offrono loro una protezione, ma tale protezione è reale solo se c'è... qualcuno che può sostenerli quando i loro diritti sono violati."

Uguaglianza

"I diritti dei bambini sono diritti che, se vengono applicati, permettono loro di essere uguali agli adulti."

Essere ascoltati

"Prima ascoltate i bambini e i ragazzi, e poi agite."

” L'assistente sociale ha la responsabilità di ascoltare i bambini. Il suo lavoro è ascoltare, rispettare e aiutare il bambino.

Assistente sociale, Croazia

RISPETTO: UNA PERSONA, NON UN PRODOTTO

■ Alcune persone ispirano rispetto “naturalmente” – magari perché sono grandi lavoratori, riflessivi, bravi nello sport o negli studi, o per qualunque altra ragione. Per altri il processo è più lento, perché i loro pregi non emergono a prima vista..

■ Tutti i bambini e i ragazzi hanno bisogno di essere trattati con rispetto e dignità e tutti hanno diritto al rispetto in quanto parte essenziale del sentirsi considerato un essere umano. Senza il rispetto i bambini crescono con poca autostima e diventano spesso aggressivi o non comunicano. Potrebbero isolarsi come strategia di autodifesa.

” La parte più bella del mio lavoro è il senso di soddisfazione che provo quando ho aiutato un bambino o un ragazzo a superare un problema.

Operatore sociale, Croazia

■ Cosa provate – e come reagite – quando pensate che le vostre capacità o la vostra personalità non sono rispettate dagli altri?

■ Se non dimostriamo rispetto ...

- ▶ Non possiamo proteggere i bambini da sé stessi o dagli altri.
- ▶ Non siamo in grado di aiutarli a sviluppare appieno le proprie potenzialità.
- ▶ Non possiamo aspettarci che partecipino in modo attivo e responsabile.
- ▶ Non possiamo aspettarci di essere rispettati!

■ Un bambino che non si sente rispettato è un bambino che si sente solo al mondo, diverso dagli altri e non amato. Sarà più difficile relazionarsi con lui rispetto ad altri coetanei ed è improbabile che dimostri il suo vero valore nella società circostante.

■ Non stiamo tutelando il superiore interesse del bambino se non lo rispettiamo, non lo incoraggiamo quando è più forte, non sosteniamo e lodiamo i suoi sforzi, non valorizziamo i piccoli miglioramenti e non gli dimostriamo che è apprezzato e rispettato.

■ Qualche consiglio degli assistenti sociali:

” Una bambina di tre anni era difficile da gestire e aveva cominciato a mordere gli altri bambini. Non era in grado di comunicare e pensammo che il problema fosse questo. L'aiutammo a verbalizzare i suoi sentimenti e molto presto smise di mordere gli altri.

” Se un bambino non riesce a esprimersi a parole, uso i disegni per aiutarlo a parlare dei suoi sentimenti.

” È importante valorizzare i bambini e i ragazzi per la formazione della loro autostima. Io tendo a sottolineare i loro punti di forza e poi affronto i problemi. Le lodi sono importanti, troppe critiche non sono efficaci.

” Una ragazza aveva tentato di suicidarsi. Le chiesi di scrivere cosa la faceva piangere ogni volta che succedeva, e così cominciò a tenere un diario. Lo fece leggere alla sua assistente sociale perché si fidava di lei. Le piaceva tenere il diario e scriveva delle sue emozioni, parlando anche delle situazioni difficili di quando era molto piccola.

LE CONSEGUENZE PER IL VOSTRO LAVORO

Ricordate che probabilmente i bambini con cui lavorate hanno una scarsa autostima. **Dedicate un po' del vostro tempo a mostrare loro che** nella loro realtà di accoglienza **sono apprezzati e stimati.**

Comunicare e stabilite una relazione con i bambini.

Il modo migliore per scoprire i punti di forza di un bambino e aiutarlo a crescere sereno è credere in lui.

Non fermatevi alle apparenze. Cercate di capire perché il bambino potrebbe avere un comportamento strano, quali sono i suoi interessi, quando tira fuori il meglio di sé.

Lodate i piccoli miglioramenti. Dimostrate al bambino che vedete lo sforzo che ha fatto e la forza che cambiare il proprio comportamento ha richiesto.

Non pretendete troppo subito. Fortificate la sua autostima mettendovi d'accordo con il bambino su obiettivi raggiungibili che entrambi sapete che può ottenere.

Se il bambino fallisce o sente di aver fallito, **trovate qualcosa di positivo nei suoi sforzi.** Riflettete insieme sulle ragioni per le quali non ha raggiunto la meta che si era posto – e scegliete un obiettivo più semplice per recuperare la sua autostima.

Ricordate che dovrete rispettare sempre i bambini.

I bambini stanno cercando il loro posto in un mondo difficile – e coloro con cui lavorate hanno avuto maggiori esperienze di difficoltà rispetto a molti altri. Sono quasi certamente insicuri e per loro non è facile fidarsi degli adulti.

Credete in loro e non “gettate la spugna” con nessuno.

UGUAGLIANZA

■ L'idea di uguaglianza presente nei diritti umani non significa che ogni persona è identica alle altre. Non ci sono due bambini identici, né due adulti, e gli adulti sicuramente sono diversi dai bambini!

■ L'idea di uguaglianza propugnata dai diritti umani e dai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, riguarda in realtà la non discriminazione.

- ▶ Ci dice che le persone non dovrebbero essere svantaggiate per caratteristiche non rilevanti nel contesto specifico (per esempio sesso, origini etniche, religione o credo, disabilità, orientamento sessuale, identità di genere).
- ▶ Ci dice che tutti i bambini sono innanzitutto persone; qualsiasi siano le loro caratteristiche, preferenze o abilità individuali, dovrebbero avere comunque uguali diritti e opportunità.

■ L'uguaglianza o la non discriminazione, è uno dei principi guida della CRC.

” [I Governi] devono adottare ogni misura appropriata per assicurare che il fanciullo sia protetto contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivata dallo status, le attività, le opinioni espresse o il credo dei suoi genitori, dei suoi tutori o di membri della sua famiglia.
CRC, **Articolo 2**

LE CONSEGUENZE PER IL VOSTRO LAVORO

NON DISCRIMINAZIONE

■ Non discriminazione significa che non dovremmo formarci delle opinioni basate sul colore della pelle, disabilità fisiche, origine etnica, credo religioso, sesso, origini familiari, capacità linguistiche, gruppi di amici, il passato... o nessun'altra ragione!

■ Nessun pregiudizio!

” Ivan ha difficoltà di apprendimento. Non sarà in grado di usare da solo un computer - e comunque non gli interesserà.

- ▶ Rispettare il principio di non discriminazione significa che non dovremmo trattare i bambini in modo differente a causa di una supposizione che abbiamo fatto su di loro.

■ Non prendere decisioni basandosi su nostre supposizioni!

” Jasna viene da una famiglia nomade. Probabilmente la sua famiglia si sarà già spostata, non ha senso cercare di contattarli!

- ▶ Non discriminazione significa che quando un bambino o un ragazzo ha bisogno di una forma di sostegno specifica, e quindi diversa, per rispondere alle sue necessità o per dargli le stesse possibilità e opportunità degli altri bambini o ragazzi, dovremmo fare tutto ciò che è possibile per offrire loro tale sostegno.

■ Fornite ulteriori sostegno e attenzione per bambini e ragazzi che hanno bisogni speciali!

” Afshan è una rifugiata dall'Afganistan. Non capisce bene il russo quindi le forniremo un sostegno linguistico perché possa seguire alla pari con il resto della classe.

■ Ricordate: spesso la relazione tra l'operatore sociale e il bambino è impari, che è esattamente il motivo per cui dobbiamo assicurarci di rispettare i diritti del bambino e del ragazzo durante tutto il processo dell'accoglienza. La differenza di ruoli non dovrebbe mai portare a una disuguaglianza assoluta.

■ Ricordate qualche caso in cui avete fatto supposizioni simili? Riflettete sulle vostre opinioni riguardo a:

- Rifugiati e sfollati interni.
- Bambini di madrelingua straniera.
- Bambini con difficoltà di apprendimento.
- Bambini appartenenti a un particolare credo religioso.
- Le necessità o le scelte delle bambine o dei bambini.
- L'identità culturale o etnica.
- L'orientamento sessuale e di genere.

COMBATTERE LA DISCRIMINAZIONE

” Anya ha una disabilità fisica che non le permette di partecipare alle attività sportive. Durante le lezioni di educazione fisica può disegnare.

■ E se...

” Questo quadrimestre ci sono i corsi di nuoto... e la disabilità di Anya non le impedisce di nuotare. Magari è uno sport in cui è brava.

■ Non fate supposizioni su cosa i bambini (con disabilità ma non solo) possono fare o meno!

” Anya vuole stare con gli altri bambini e non le piace essere trattata diversamente. Forse si potrebbe trovare un modo per coinvolgerla, per esempio potrebbe fare l'arbitro nelle partite di calcio.

■ Cercate di includere i bambini che sembrano “diversi”, anche se ciò richiede inventare nuovi ruoli.

” Ad Anya non piace disegnare e preferirebbe leggere un libro o suonare uno strumento musicale.

■ Se è necessario fare un'attività alternativa CHIEDETE al bambino cosa preferirebbe fare.

” Anya vorrebbe intraprendere qualche tipo di attività fisica, ed è perfettamente in grado di farlo. Forse ci sono altri bambini con disabilità nella comunità e potreste organizzare delle attività sportive “paraolimpiche”.

■ Ricordate che ogni bambino ha bisogno del vostro sostegno e ha pieno diritto a riceverlo.

ASCOLTARE I BAMBINI: COMMENTI DEI GIOVANI IN ACCOGLIENZA ETEROFAMILIARE

Sentire e ascoltare sono due cose diverse

” Alcune volte ho protestato, ma nessuno mi ha ascoltato o preso sul serio.

” Volevo lavorare e suggerii un lavoro che avrei potuto fare, non presero il mio suggerimento sul serio e me ne trovarono uno che non avevo le competenze per fare. Il mio suggerimento e la mia opinione non furono presi in considerazione.

” C'erano volte in cui esprimevo un parere o un'idea che venivano rifiutate senza che mi venissero date spiegazioni.

■ Vi è mai capitato di parlare a qualcuno e che il messaggio non passi?

■ Ascoltare attivamente i bambini e i ragazzi è essenziale sia per rispondere alle loro necessità, speranze e paure, sia per permettere loro di partecipare in maniera autentica. Un bambino o ragazzo perderà qualsiasi interesse a partecipare – e questa parola avrà poco significato – se percepisce che le sue opinioni non sono ascoltate o considerate.

■ Ascoltare non è sempre facile! Richiede concentrazione, coinvolge molto più che le nostre orecchie, richiede una mente aperta, sensibilità per cogliere i sentimenti, i bisogni e i messaggi nascosti, e molta pazienza. Le prossime due pagine mostrano alcuni dei diversi modi in cui è possibile fallire nell'ascolto di un bambino. Potete anche dare un'occhiata a pagina 54 (La fase di dimissione) che spiega come possiamo andare oltre l'ascolto del bambino e cominciare a prendere sul serio le sue opinioni! Entrambe queste attività sono essenziali per ottenere una partecipazione autentica dei bambini.

■ Osservate i seguenti esempi di non ascolto.





” [Dovrebbero essere riconosciuti i seguenti diritti specifici dei bambini che vivono in accoglienza residenziale:] il diritto a mantenere contatti regolari con la famiglia del bambino e altre persone importanti; tale contatto potrebbe essere ridotto o evitato del tutto solo se necessario per il superiore interesse del bambino.

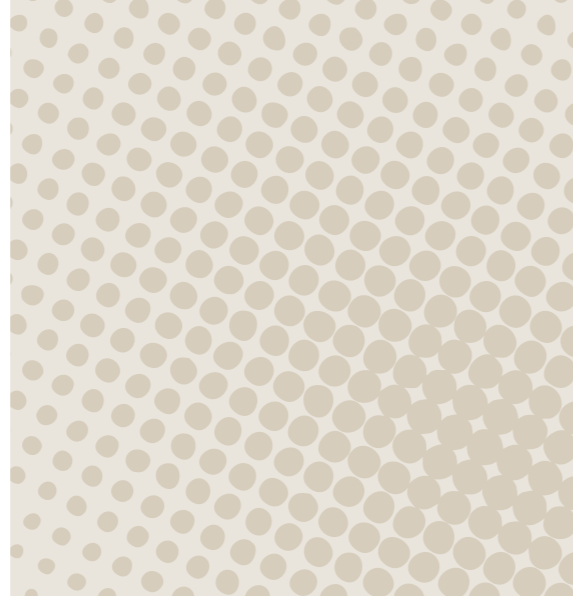
Raccomandazione Rec(2005)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali

PROTEZIONE E SOSTEGNO

” Cosa penseresti se l'assistente sociale ti dicesse che prenderanno delle decisioni al posto tuo perché hanno paura che tu faccia un grave errore?

COSA DICONO I GIOVANI

- ▶ “Gli adulti pensano di avere sempre ragione, ciò ha delle conseguenze sulla sicurezza del bambino nel prendere decisioni. Dovrebbero invece aiutarci a essere più sicuri.”
- ▶ “La fiducia è un problema: abbiamo bisogno di fiducia per prendere le nostre decisioni.”
- ▶ “Impariamo dai nostri errori!”



■ Proteggere i bambini è uno dei compiti più importanti di coloro che hanno la responsabilità della loro accoglienza – ed è forse l'unica giustificazione per separare un bambino dalla propria famiglia. Tuttavia garantire la protezione dei bambini durante l'accoglienza richiede delle decisioni difficili perché si potrebbero generare dei conflitti con altri diritti fondamentali.

■ In particolare, la necessità di garantire la sicurezza e la sopravvivenza del bambino potrebbe cozzare con quella di coinvolgerlo nelle decisioni che lo riguardano e di valutare il suo parere. Probabilmente l'approccio tradizionale dà la priorità alla percezione di sicurezza e di sopravvivenza dell'adulto; in caso di un rischio reale, un approccio basato sui diritti acquisirebbe la stessa prospettiva. Il centro della questione è agire nell'interesse dei bambini!

■ Tuttavia, in molti casi bilanciare diversi diritti molto importanti può essere una questione delicata e la “soluzione” non è sempre ovvia.

BILANCIARE LA SICUREZZA CON IL PARERE DEL BAMBINO

UN ASSISTENTE SOCIALE RACCONTA

” Una ragazza di 16 anni aveva una relazione con un uomo di 36. Tutti tentammo di convincerla che non era un bene per lei ma non ci riuscimmo. La soluzione migliore era cercare di conservare il rapporto con lei.

Ora la ragazza ha 19 anni e non sta più con quell'uomo. È molto attenta alla sua salute: mantenere quella relazione è stata per lei una lezione su come evitare una gravidanza.

Dobbiamo mantenere un rapporto con il bambino a tutti i costi, anche se non siamo sempre d'accordo con le sue scelte. I bambini devono essere responsabilizzati e bisogna cercare di adattare il nostro sostegno alla loro età e maturità.

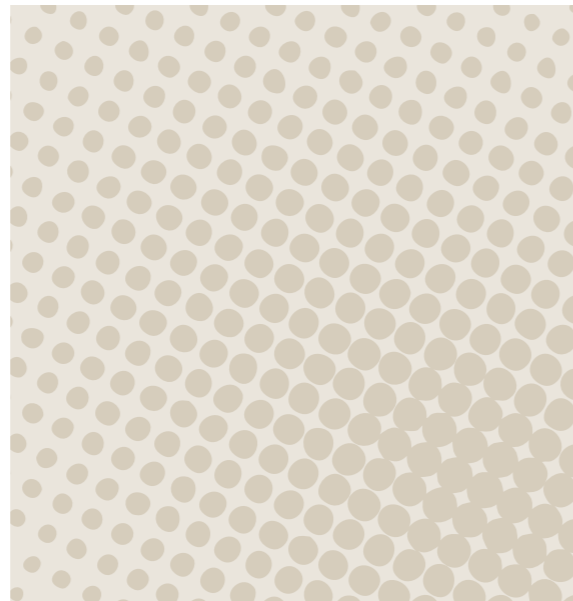
- ▶ A volte il bambino potrebbe realmente avere una prospettiva migliore sui pericoli o i rischi presenti in una situazione, e la sua decisione potrebbe essere davvero quella giusta.
- ▶ Dove il pericolo non è grave o il rischio non troppo alto, il bisogno che il bambino o il ragazzo si prenda la responsabilità del rischio, e delle sue azioni, potrebbe essere più importante che controllarle. Chiaramente dipende molto dall'età e dalla maturità, ma tutti i bambini devono poter imparare dai propri errori e hanno bisogno di imparare come rialzarsi, e in questo voi potete aiutarli.
- ▶ Obbligare un bambino o un ragazzo a fare qualcosa che non vuole potrebbe spingerlo a contravvenire al vostro “ordine”, ma di nascosto, e senza il vostro sostegno, andando incontro così a ulteriori rischi.
- ▶ Andare contro i desideri del bambino o del ragazzo o ignorare il suo parere può portarlo a smettere di fidarsi di voi, e potrebbe avere conseguenze serie sulla sua sicurezza e sul suo sviluppo in altri ambiti.

LE CONSEGUENZE PER IL VOSTRO LAVORO

- ▶ Cercate di affrontare queste decisioni con apertura mentale: ascoltate bene il bambino e decidete solo dopo aver ascoltato il suo parere.
- ▶ Parlate a fondo di ogni decisione difficile con il bambino e assicuratevi che sia consapevole dei possibili pericoli. Se i rischi sono reali, è più probabile che il bambino accetti la vostra decisione o almeno che ne tenga conto.
- ▶ Coinvolgete altre persone, se opportuno, perché ci siano diversi contributi alla decisione e ci siano così altre persone pronte a sostenere il bambino in caso di necessità. La famiglia, i professori o altri adulti di cui il bambino si fida possono essere d'aiuto durante alcuni processi decisionali.
- ▶ Se non potete impedire a un bambino di intraprendere delle azioni che non ritenete sagge, esprimete la vostra opinione ma fate anche in modo che sappia che lo sosterrete in ogni caso; assicuratevi inoltre di fornire tale sostegno, soprattutto quando le cose vanno male.
- ▶ Se siete davvero convinti che sia necessario andare contro il parere del bambino per proteggere il suo superiore interesse, cercate di spiegargli il perché delle vostre azioni; ciò contribuirà a mantenere con lui una relazione sana.

RICORDATE!

■ **Sviluppare la capacità di resilienza e un esito positivo del percorso di accoglienza dei bambini e i ragazzi dipende dalla combinazione di diversi elementi. Un fattore protettivo significativo, che ha un ruolo chiave nello sviluppo della capacità di resilienza e di esiti positivi, è aver costruito una buona relazione personale con almeno un adulto durante la fase dell'accoglienza.**



Capitolo 5

La fase di dimissione

LE QUATTRO CATEGORIE PRINCIPALI DI DIRITTI

PIANIFICARE IL PROCESSO

- Preparare i giovani al momento in cui lasceranno l'accoglienza per entrare nel mondo degli adulti dovrebbe cominciare pressoché dal momento in cui il bambino è collocato in accoglienza. Per i ragazzi, la dimissione può essere una prospettiva allarmante e il periodo immediatamente precedente pieno di domande e ansie. Molto probabilmente vorranno rassicurazioni e chiarezza su questioni come dove andranno a vivere, se saranno sostenuti o meno e se rimarranno in contatto con i loro caregiver o con l'assistente sociale.
- Un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza durante tutto il processo di accoglienza fornisce una buona base per una vita adulta, se è realizzato adeguatamente.

■ **Diritti di sopravvivenza:** il bambino o il ragazzo dovrebbero veder rispettati i loro diritti fondamentali alla salute e all'alimentazione.

■ **Diritti di sviluppo:** l'istruzione e le attenzioni ricevute dal bambino dovrebbero dargli delle fondamenta solide rispetto a alcune aree fondamentali e permettergli di sviluppare le proprie capacità.

■ **Diritti di protezione:** Il bambino dovrebbe essere protetto da violenze e abusi durante tutta l'accoglienza.

■ **Diritti di partecipazione:** il bambino dovrebbe essere consultato regolarmente e abituato ad avere delle responsabilità: dovrebbe essere certo che il suo parere è valido e ha valore.

■ Un approccio che tratta il bambino e il ragazzo come una persona e rispetta i suoi desideri, bisogni e abilità particolari dovrebbe portare a un grado di sicurezza fisica e psicologica che sarà di grande aiuto nel corso della sua vita.

NECESSITÀ PARTICOLARI DURANTE LA FASE DI DIMISSIONE

■ Quando il ragazzo si avvicina al momento della dimissione, dovrebbe essere incoraggiato sempre di più a prendere le proprie decisioni e assumersi la responsabilità delle sue azioni. Il sostegno di coloro che gli hanno fornito accoglienza eterofamiliare non dovrebbe ridursi ma cambiare natura. Sebbene non sia più un “bambino”, avrà bisogno di una guida e di sapere di potersi rivolgere alle persone di fiducia, anche quando ha un maggior grado di indipendenza.

” Dovrebbero essere compiuti degli sforzi per affidare a ogni bambino, dove sia possibile, uno specialista che possa agevolare il raggiungimento della sua indipendenza nel momento in cui si abbandona l'accoglienza. Linee Guida dell'ONU sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine – Linea guida 133

UN ELENCO DI INFORMAZIONI E AZIONI

■ Nel periodo immediatamente precedente l'uscita del ragazzo dal sistema di accoglienza sarà utile parlare con lui ed elaborare la seguente lista. Dovrà sentirsi a suo agio su ognuno dei punti che seguono. Potreste anche dargli una copia del modello per il progetto post-accoglienza a pagina 30 di **Scopri i tuoi diritti!**

” La dimissione mi preoccupa. D'altra parte non vedo l'ora di poter fare le mie scelte.

Giovane nella fase di dimissione, Finlandia

QUESTIONI DA AFFRONTARE...

- ▶ Assicuratevi che il ragazzo sappia quali saranno le sue prossime azioni.
- ▶ Assicuratevi che abbia un posto sicuro in cui vivere.
- ▶ Assicuratevi che sappia quali diritti gli spettano dopo la dimissione.
- ▶ Assicuratevi che abbia le informazioni necessarie per accedere a tali diritti.
- ▶ Assicuratevi che abbia le competenze minime necessarie per una vita indipendente, come saper cucinare, gestire un bilancio personale, compilare documenti, interagire con le società fornitrici di acqua, luce, gas, ecc.
- ▶ Assicuratevi che sappiano a chi rivolgersi se hanno bisogno di aiuto o di una guida dopo la dimissione e che abbiano i contatti di queste persone.
- ▶ Assicuratevi che sappiano di potervi contattare!
- ▶ Assicuratevi che sappiano che al lasciare l'accoglienza non perdono i loro diritti: anche se raggiungono la maggiore età, godranno sempre dei diritti umani.
- ▶ Assicuratevi che abbiano accesso all'istruzione e informazioni sull'accesso al lavoro.

SVILUPPARE UN PROGETTO DI DIMISSIONE – I PUNTI CHIAVE

■ Quando sviluppate un progetto di dimissione dovete tenere a mente alcuni elementi chiave a cui dare la precedenza; ciò vi permetterà non solo di indirizzare meglio il vostro lavoro con il ragazzo, ma garantirà anche che è pronto per la vita indipendente. La revisione del progetto di dimissione dovrebbe avvenire a intervalli regolari e riflettere le necessità del giovane.

■ Un ragazzo che viene dimesso dovrebbe avere diritto all'analisi delle sue necessità e a un sostegno post-accoglienza, in linea con l'obiettivo di garantire la reintegrazione del bambino o il ragazzo nella famiglia e nella società (cfr. Raccomandazione Rec(2005)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali).

PARTECIPAZIONE

■ Assicurarsi che il ragazzo sia coinvolto in tutti i passaggi della fase di dimissione è parte essenziale del successo del progetto. I ragazzi hanno bisogno di sapere cosa sta succedendo e di partecipare attivamente all'intero processo, perciò permettere al ragazzo di far proprio il progetto di dimissione è la chiave per un buon risultato. La partecipazione deve essere sempre significativa, autentica, adatta al giovane e adeguata alla sua età. I ragazzi in accoglienza dovrebbero sempre essere trattati da tutti gli operatori come degli esperti nel valutare le proprie necessità e nel conoscere la propria realtà.

ALLOGGIO

■ Garantire un alloggio sicuro, in buone condizioni ed economicamente sostenibile è una parte importante della fase di dimissione. L'alloggio dovrebbe essere cercato secondo le necessità del giovane, per esempio: è vicino alla sua scuola, alla sua famiglia e ai suoi amici? È in un'area sicura? L'edificio è stato ispezionato per controllare se ci sono danni strutturali? È allacciato a servizi essenziali come il riscaldamento, l'acqua corrente, l'elettricità e il gas?

ISTRUZIONE

■ L'istruzione è un'importante punto di partenza per raggiungere l'indipendenza. Garantire al ragazzo il pieno accesso all'istruzione è importante per il suo sviluppo futuro e la sua vita indipendente. Dovrete parlare con lui delle sue aspirazioni future e del sostegno di cui avrà bisogno per raggiungere i suoi obiettivi. Per evitare che i giovani abbandonino la scuola dovrete cercare di identificare il prima possibile ogni problema sociale o di apprendimento e fornire una gamma di servizi per impedire che lascino la scuola. I ragazzi che hanno lasciato la scuola o la formazione dovrebbero essere sempre sostenuti se decidono di ritornarvi.

OCCUPAZIONE

■ Sebbene trovare un lavoro al ragazzo non sia compito vostro, dovrete cercare di sostenerlo in ogni modo possibile. Come parte di questo processo potete assicurarvi che sappia come scrivere un CV o accompagnarlo nelle agenzie interinali o ai colloqui di lavoro.

DSVILUPPARE BUONE CAPACITÀ PER UNA VITA INDIPENDENTE

■ Sviluppare le capacità necessarie a una vita indipendente è vitale per una buona fase di dimissione. I giovani si dovrebbero sentire a loro agio nel fare le proprie scelte, e queste capacità dovrebbero essere insegnate dal momento in cui il ragazzo entra in accoglienza, poiché il successo della transizione dall'accoglienza all'autonomia dipende da esse!

■ Le capacità necessarie a una vita indipendente sono legate al progetto di dimissione e le due cose dovrebbero essere valutate contemporaneamente. Per qualche ragazzo, l'autonomia potrebbe non essere immediatamente raggiungibile, perciò è essenziale non spingere un ragazzo verso il fallimento dandogli obiettivi irraggiungibili o irrealistici. Fornire un collocamento semi-indipendente per sostenerlo potrebbe essere l'opzione migliore per un giovane finché non è in grado di vivere autonomamente.



SALUTE E BENESSERE

■ Per un ragazzo la fase di dimissione può essere un momento di entusiasmo e di ansia allo stesso tempo. Dovete assicurarvi che sappiano di poter confidare in voi e di potervi informare di qualsiasi timore abbiano. È di importanza vitale che trattiate le preoccupazioni del ragazzo con il massimo rispetto e discrezione. Questioni riguardanti la sua salute e il suo benessere dovrebbero essere sempre incluse nel vostro progetto.

INFORMAZIONE

■ I giovani nella fase di dimissione dovrebbero avere tutte le informazioni sui servizi disponibili nella loro zona per quanto riguarda: alloggi, salute, previdenza sociale, etc. Dovrebbero anche conoscere i loro diritti sociali ed essere in grado di accedere ai servizi che confermino loro questi diritti.

■ Potete usare l'elenco a fianco come una breve guida di riferimento per realizzare un progetto di dimissione pratico, realistico e partecipativo.

CHECKLIST – CARATTERISTICHE CHIAVE DEL PROGETTO DI DIMISSIONE

Checklist – Caratteristiche chiave del progetto di dimissione	
Pratico	Il progetto di dimissione comprende elementi concreti e sottolinea la necessità di intraprendere azioni pratiche importanti per una vita indipendente?
Partecipativo	Il ragazzo è coinvolto in ogni aspetto del progetto? Può contribuire alla pari alla sua pianificazione?
Realizzabile	Il ragazzo è in grado di realizzare gli obiettivi del piano e ha il sostegno necessario per farlo?
Emancipante	Il progetto sfrutta i punti di forza del ragazzo e gli permette di affrontare le sue debolezze?
Sostenibile	Il progetto offre al ragazzo un percorso chiaro per mantenere uno stile di vita indipendente?

■ La lista non è completa ma dovrebbe comprendere:

Alloggio

- ▶ Conoscere i propri diritti come affittuario.
- ▶ Conoscere e comprendere il proprio contratto d'affitto.
- ▶ Sapere chi contattare per assistenza con il contratto d'affitto.

Capacità di gestire il denaro nell'affrontare

- ▶ Spese domestiche (spesa settimanale, bollette, etc.).
- ▶ Affitto (appartamento, casa o appartamento condiviso).
- ▶ Costi di trasporto (andare e tornare da scuola o dal posto di lavoro, etc.).

Istruzione

- ▶ Aiuto negli spostamenti per andare a scuola o all'università.
- ▶ Conoscere il proprio tutor scolastico e sentirsi a proprio agio nel consultarlo in caso di problemi.
- ▶ Sviluppare un progetto di istruzione realistico per far sì che il ragazzo rimanga nel sistema scolastico.

Occupazione

- ▶ Sostegno nel redigere un CV e nell'inviare una candidatura per un lavoro.
- ▶ Conoscere i propri diritti come dipendenti.
- ▶ Assistenza per presentarsi ai colloqui di lavoro, negli uffici per l'occupazione e nei centri per l'impiego.

Salute e benessere

- ▶ Sapere come contattare il proprio dentista e il proprio dottore.
- ▶ Avere accesso a una persona di cui possono fidarsi, in cui confidare se sono ansiosi, preoccupati o turbati.
- ▶ Se il giovane assume farmaci, assicurarsi che sia in grado di prendersi cura di sé stesso e di farsi fare le prescrizioni.

■ All'inizio il giovane ha bisogno di aiuto per mantenere la sua sistemazione. Alcuni degli elementi chiave per questa fase sono: assicurarsi che conosca i propri dritti di affittuari, che abbia le capacità pratiche per occuparsi della casa, ad esempio che sappia quando pagare le bollette, etc.

CONSIGLI DI GIOVANI CHE VIVONO SOLI

- I giovani hanno bisogno di:
- ▶ essere sostenuti positivamente dagli esperti e dall'équipe e ricevere incoraggiamento;
 - ▶ essere istruiti, incoraggiati e sostenuti nel proseguire gli studi;
 - ▶ acquisire il know-how per sopravvivere nel mondo reale;
 - ▶ ricevere una casa sicura;
 - ▶ conoscere i propri diritti;
 - ▶ essere aiutati a trovare un lavoro o un tirocinio
 - ▶ essere ascoltati, sostenuti e rassicurati.

Appendice 1

Glossario dei termini

Accoglienza eterofamiliare

■ È il tipo di accoglienza fornita a bambini e adolescenti privi di cure genitoriali. Può essere una soluzione decisa di comune accordo oppure decretata da un'autorità amministrativa o giudiziaria. Il termine "accoglienza eterofamiliare" significa che, anche se privo di cure genitoriali, il bambino deve avere una "casa", che potrebbe essere una casa famiglia, una struttura di accoglienza residenziale o qualunque altra sistemazione che fornisca al bambino stabilità, sicurezza e sostegno.

Superiore interesse del bambino

■ Gli adulti dovrebbero fare ciò che è meglio per il bambino, prendendo le decisioni che hanno il maggior impatto positivo sullo sviluppo dei bambini e degli adolescenti. Bisognerebbe fare attenzione ad assicurare la partecipazione dei bambini e dei giovani.

Caregiver

■ Sono adulti che forniscono l'accoglienza eterofamiliare ai bambini e ai ragazzi. Un caregiver può essere un genitore biologico o, nel caso dell'accoglienza eterofamiliare, un adulto formato adeguatamente il cui lavoro è supervisionato e sostenuto dal personale dei servizi di accoglienza. Durante il periodo dell'accoglienza eterofamiliare, i caregiver di un bambino dovrebbero cambiare il meno possibile.

Équipe allargata

■ Comprende l'assistente sociale, i membri della famiglia d'origine, i caregiver della realtà di accoglienza e altre figure professionali coinvolte nelle decisioni sull'accoglienza formale di un bambino o di un ragazzo. L'équipe è chiamata a collaborare con il bambino o il ragazzo su tutte le decisioni riguardanti la sua accoglienza.

Progetto

Il progetto di accoglienza riguarda il modo in cui i servizi sociali possono occuparsi meglio del bambino o del ragazzo e garantire che ogni persona responsabile del suo benessere sappia cosa fare perché il progetto funzioni.

Revisione dell'accoglienza

Si tratta di una revisione periodica del Progetto Educativo Individualizzato. Il bambino o ragazzo, il caregiver e altri operatori sociali si incontrano per discutere le varie possibilità, ad esempio il reintegro nella famiglia d'origine, la necessità di un cambiamento nell'attuale contesto di accoglienza, la scelta della scuola, eccetera.

Bambino

Si definisce bambino qualsiasi persona con meno di 18 anni. Bambini con più di 12 anni potrebbero preferire essere chiamati "adolescenti" o "ragazzi". Secondo la definizione dell'ONU, "ragazzo" identifica una persona d'età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Servizi sociali di tutela dei minorenni

Si tratta di organizzazioni pubbliche locali responsabili dell'accoglienza eterofamiliare. Il loro compito è garantire che ogni bambino che ha bisogno di accoglienza trovi un ambiente adeguato con condizioni di vita confortevoli e sicure. I servizi si occupano di verificare periodicamente che tali condizioni siano rispettate: ricercano ciò che è meglio per i bambini e ragazzi in accoglienza eterofamiliare e hanno il compito di decidere quando possono tornare nelle loro famiglie d'origine.

Bambini privi di cure genitoriali

Si tratta di bambini che per qualsiasi ragione non vivono con i loro genitori.

Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Si tratta dei **diritti umani** dei **bambini** e dei ragazzi che pongono un accento particolare sulla tutela e sulle attenzioni speciali che spettano ai minorenni, tra cui il loro diritto di avere contatti con entrambi i **genitori, l'identità umana** e i bisogni fondamentali riguardanti l'alimentazione, istruzione universale pagata dallo Stato, sanità e leggi penali adeguate all'età e allo sviluppo del bambino, uguale protezione dei **diritti civili** del bambino, libertà dalle **discriminazioni** basate su **razza, genere, orientamento sessuale, identità di genere, origine nazionale, religione, disabilità, colore della pelle, etnia**, o altre caratteristiche. Le interpretazioni dei diritti dei bambini variano dall'attribuire loro la possibilità di azione autonoma al garantirne la libertà fisica, mentale ed emotiva da **abusi**, sebbene la natura di ciò che costituisce "abuso" sia attualmente in discussione. Altre definizioni comprendono i diritti a essere accudito e allevato.

Convenzione

Una convenzione è un documento vincolante tra Stati. In alcuni casi può essere chiamata trattato, patto o accordo internazionale.

Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione internazionale fondata nel 1949, che oggi comprende 47 Stati membri. Il suo compito è promuovere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. Stabilisce principi democratici comuni basati sulla Convenzione Europea dei Diritti Umani e su altre convenzioni e raccomandazioni per la tutela delle persone, che ovviamente comprendono anche i 150 milioni di bambini che vivono in Europa.

Famiglia d'origine

È la famiglia di un bambino e comprende genitori, fratelli, nonni e altri parenti.

Accoglienza familiare

È un tipo di accoglienza eterofamiliare che avviene in un ambiente familiare. In Europa, le sue forme più comuni sono:

- ▶ **Affido ai parenti** - è il caso in cui il bambino vive nella sua famiglia allargata o con amici di famiglia con cui aveva già stabilito una relazione stretta.
- ▶ **Affido** - è il caso in cui un bambino è collocato da un'autorità competente in una famiglia diversa da quella d'origine. Le famiglie affidatarie sono selezionate sulla base delle loro qualifiche e sono supervisionate per garantire che diano la miglior accoglienza possibile.

Diritti umani

I diritti che ogni persona ha, bambini inclusi, semplicemente per il fatto di essere umano, a prescindere dalle sue capacità, cittadinanza, etnia, genere, lingua, nazionalità, razza o orientamento sessuale.

Manuale per l'attuazione delle Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine

Il manuale **Moving Forward**: L'attuazione delle **'Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine'** fornisce una guida pratica su come usare le Linee Guida come fonte di ispirazione per una riforma dei sistemi di previdenza sociale e di accoglienza eterofamiliare. Il testo evidenzia le ricadute delle Linee guida sulla definizione delle politiche e fornisce collegamenti a precedenti esempi che sono stati efficaci sul campo. In particolare, il testo offre approfondimenti e un incoraggiamento a tutti gli operatori professionali dell'accoglienza per quanto riguarda ciò che può essere realizzato con risorse limitate.

Progetto Educativo Individualizzato

È un progetto elaborato dal bambino insieme all'équipe allargata. È fatto su misura per rispondere alle esigenze specifiche del bambino, prendendo in considerazione le sue abilità individuali e le sue aspirazioni. Il progetto indica chi è responsabile dello sviluppo emotivo, cognitivo, fisico e sociale del bambino, ed è controllato periodicamente in un processo chiamato "revisione dell'accoglienza".

Fase di dimissione

■ È il processo in cui si aiutano i ragazzi a compiere la transizione dall'accoglienza alla vita indipendente. Ciò include fornire l'istruzione, la formazione sulle competenze pratiche di base e i servizi "post-dimissione", per aiutare i ragazzi una volta diventati indipendenti. Tali servizi possono includere: consulenza, formazione post-accoglienza sulle capacità pratiche, accesso alle risorse della comunità, esenzioni dalle tasse universitarie e altre forme di sostegno finanziario.

Progetto di dimissione

■ Un progetto di dimissione comprende il modo in cui i ragazzi possono essere sostenuti attraverso i servizi post-accoglienza ad affrontare qualsiasi eventualità che possa presentarsi nella fase dimissione, ha la funzione di ridurre lo stress dovuto alla dimissione e a dover imparare a vivere in modo autonomo.

Équipe multidisciplinare

■ Le **équipe multidisciplinari** sono formate da professionisti con esperienza in diverse discipline; queste squadre sono in grado di rispondere a chi necessita assistenza da più di una categoria professionale. Le équipe multidisciplinari sono spesso relazionate con il lavoro congiunto, gruppi interagenzie e il lavoro in partenariato.

Garante

■ È una persona incaricata dal governo di garantire che i diritti umani siano rispettati dallo Stato, dalle organizzazioni private e dai singoli individui. Se non è presente una garante specifico per i bambini, il garante incaricato deve conoscere bene i diritti dell'infanzia; quando un bambino o un ragazzo presenta un reclamo per una violazione dei suoi diritti, è suo compito cominciare un'indagine e proporre le soluzioni possibili. In alcuni paesi esiste un garante specifico per bambini e ragazzi. I garanti europei hanno formato la "Rete europea dei garanti dei minori": <http://crin.org/enoc/members/index.asp>

Collocamento

■ Il termine collocamento, considerato in senso ampio, definisce "la situazione in cui un bambino è collocato di giorno e di notte fuori dal suo ambiente familiare", in una struttura di piccole o grandi dimensioni, un Villaggio SOS, una struttura residenziale, una famiglia affidataria, etc. Il termine "situazione di collocamento" copre tutte le sistemazioni possibili di collocamento

Standard di qualità dell'accoglienza

■ Si tratta di standard che garantiscono un livello adeguato di accoglienza e che devono essere applicati in tutti i contesti e rispettati in tutte le fasi dell'accoglienza: ammissione, presa in carico, dimissione, post-dimissione, procedure per la tutela dei bambini, eccetera. Gli Standard Quality4Children (Q4C) sono un esempio di standard di qualità dell'accoglienza: www.quality4children.info

Accoglienza residenziale

■ Si tratta di una forma di accoglienza non familiare, che viene fornita in comunità di piccole o più grandi dimensioni da operatori professionali pagati, che lavorano su più turni. Se la struttura ospita un numero molto alto di bambini, che può arrivare fino a 300, si chiama accoglienza istituzionalizzante. Le condizioni e la qualità dell'accoglienza offerte da questo modello rendono più difficile per i bambini l'esercizio dei propri diritti. Molti paesi europei stanno sostituendo gli istituti con modelli di accoglienza familiare in un processo chiamato "de-istituzionalizzazione".

Villaggio SOS

■ Si tratta di un modello di accoglienza eterofamiliare, in cui un bambino privo di cure genitoriali può crescere in un ambiente familiare. Il caregiver SOS coordina la casa SOS ed è responsabile della cura e dello sviluppo del bambino.

Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza

■ Si tratta di una serie di standard e obblighi concordati a livello internazionale per tutelare e promuovere i diritti di tutte le persone sotto i 18 anni. Questi diritti sono pensati per far sì che i bambini crescano nelle migliori circostanze possibili – per svilupparsi e imparare in un ambiente sicuro, avere accesso a buone cure sanitarie e partecipare pienamente alla vita familiare, culturale e sociale.

Linee Guida ONU sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine

■ Le Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine, pubblicate nel 2009, sono diventate uno strumento importante per chi deve prendere decisioni in questo ambito e per che eroga accoglienza nel settore dell'infanzia, che li aiuta ad affrontare le vulnerabilità specifiche dei bambini privi delle cure familiari. Segnano un cambiamento politico fondamentale che invita gli Stati a dare la priorità assoluta agli investimenti di rafforzamento familiare e dei meccanismi che possono impedire la separazione dei nuclei familiari.

Giovani che lasciano l'accoglienza (care leavers)

■ Il termine si riferisce a ragazzi che lasciano l'accoglienza perché hanno raggiunto l'età in cui cessa il diritto alla tutela e all'assistenza specifiche fornite dal sistema di accoglienza.

Appendice 2

Informati e partecipa

Il programma del Consiglio d'Europa **“Costruire un'Europa per e con i bambini”** è stato creato per promuovere i diritti umani dei bambini e proteggerli da qualunque forma di violenza. L'équipe responsabile del programma affronta questioni come la violenza in famiglia e a scuola, l'educazione ai diritti umani, il rapporto dei bambini con Internet e con il sistema giudiziario. Si prendono in considerazione i diritti e le esigenze particolari dei bambini privi di cure genitoriali, soprattutto per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, ai servizi sociali, sanitari e legali, e il diritto di partecipare. Per avere più informazioni sulle convenzioni, gli incontri e le pubblicazioni è possibile visitare il sito: www.coe.int/children

■ **SOS Villaggi dei Bambini** è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, 82.300 bambini, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in 134 paesi e territori nel mondo, dove aiuta quasi 2.000.000 di persone. Le sue attività sono dallo condotte nello spirito della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. www.sos-childrensvillages.org

■ Gli **Standard di Qualità Quality4Children (Q4C)** sono una raccolta di 18 standard di qualità dell'accoglienza eterofamiliare in Europa. Il processo di elaborazione degli Standard Q4C si è basato sullo “storytelling”, un metodo di ricerca altamente partecipativo, che ha coinvolto quasi 500 persone da 32 paesi tra cui bambini, ragazzi, famiglie d'origine, caregiver, operatori sociali e altri individui coinvolti. Gli Standard Quality4Children sono stati presentati nel giugno 2007 al Parlamento Europeo dalle tre organizzazioni sponsor: SOS Villaggi dei Bambini, International Foster Care Organisation (IFCO) e la Fédération Internationale des Communautés Educatives (FICE). Da allora, queste tre organizzazioni hanno promosso l'attuazione degli standard nelle politiche nazionali e nelle pratiche d'accoglienza. I bambini, i ragazzi, e loro caregiver vengono incoraggiati a conoscere e usare gli Standard Q4C nel loro contesto di accoglienza. www.quality4children.info

■ Il **European Social Network (ESN)** è un'organizzazione senza scopo di lucro e una rete indipendente dei servizi sociali locali d'Europa. **L'ESN riunisce professionisti responsabili della progettazione, gestione, e attuazione dei servizi sociali nelle amministrazioni pubbliche d'Europa. La rete sostiene lo sviluppo di politiche sociali e pratiche di previdenza sociale efficaci attraverso la condivisione di conoscenze e esperienze.** L'ESN è una rete di associazioni di direttori dei servizi sociali; regioni, province, paesi, contee e comuni; agenzie di finanziamento e di regolamentazione, università, enti di ricerca e sviluppo che lavorano a stretto contatto con le autorità pubbliche nello sviluppo dei servizi sociali. <http://www.esn-eu.org>

■ **Linee Guida ONU sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine.** Nel 2009 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato le Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine; esse forniscono suggerimenti cruciali sull'attuazione dei diritti dei bambini privi di cure genitoriali o a rischio di perderle. Le Linee guida si basano sui principi fondamentali di "necessità" e "appropriatezza": in sostanza, nessun bambino dovrebbe essere collocato in accoglienza quando l'opzione migliore sarebbe rafforzare le capacità della famiglia, ma, in caso di necessità evidente, le scelte sull'accoglienza dei bambini devono essere appropriate caso per caso. Per mantenere lo standard dell'appropriatezza caso per caso, le Linee guida chiariscono che è necessaria una gamma opportunamente diversificata di opzioni di accoglienza (per esempio, accoglienza familiare o di tipo familiare, comunità di piccole dimensioni, etc.), che garantisce i diritti dei bambini, gli standard di qualità e accoglienza e attenzioni individualizzate a prescindere dalla terminologia nazionale per indicare tali opzioni.

■ Questi principi e una più ampia comprensione delle Linee Guida sono sviluppate nel manuale **Moving Forward**, progettato proprio per promuovere l'attuazione delle linee guida a livello politico e a livello pratico. Moving Forward evidenzia 40 pratiche promettenti da tutto il mondo che rispondono a molte questioni presentate nelle Linee Guida. Il manuale si concentra soprattutto sui principi di necessità e appropriatezza e, in particolare, fa un chiaro appello perché siano garantiti i processi decisionali professionali e partecipativi fondati sull'impegno dei servizi sociali a dare una risposta su misura che miri a determinare il superiore interesse del bambino caso per caso.

Appendice 3

Link utili

CONSIGLIO D'EUROPA

Raccomandazione Rec(2005)5 del Consiglio d'Europa sui diritti dei bambini che vivono in istituti residenziali

■ www.coe.int/children
(selezionare "children in care"; disponibile in diverse lingue)

Le attività del Consiglio d'Europa sui bambini in accoglienza residenziale

■ www.coe.int/familypolicy
(selezionare "children in residential institutions")

Le raccomandazioni del Consiglio d'Europa sui bambini (servizi a misura di bambino; partecipazione di bambini e ragazzi, etc.)

■ www.coe.int/t/dg3/children/KeyLegalTexts/CMRec_en.asp

Programma del Consiglio d'Europa "Costruire un'Europa con e per i bambini"

■ www.coe.int/children

Pubblicazione del Consiglio d'Europa "Rights of Children at Risk and in Care"

■ <http://book.coe.int/>
(digitare il titolo, disponibile anche in francese)

Consiglio d'Europa e SOS Villaggi dei Bambini Internazionale "Scopri i tuoi diritti!"

■ <http://www.coe.int/children>
(selezionare "children in care"; disponibile in diverse lingue)

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

Convenzione delle Nazioni unite sui diritti del Bambino

■ Testo completo della convenzione:
www2.ohchr.org/english/law/crc.htm

■ Versione per bambini:
www.unicef.org/voy/media/rights_leaflet.pdf

■ Cerca la CRC nella tua lingua sul sito:
www.unicef.org/voy/explore/rights/explore_2781.html

Unicef: il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

■ www.unicef.org

Voices of Youth

■ www.unicef.org/voy/explore/rights/explore_155.html

■ www.unicef.org/protection/files/Parental_Care.pdf

Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine

■ www.crin.org/docs/DRAFT_UN_Guidelines.pdf

Moving forward: L'attuazione delle "Linee guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine"

■ <http://www.alternativecareguidelines.org/Home/tabid/3859/language/it-IT/Default.aspx>

SOS VILLAGGI DEI BAMBINI INTERNAZIONALE

SOS Villaggi dei Bambini

■ www.sos-childrensvillages.org

Ageing out of Care

■ <http://www.york.ac.uk/inst/spru/pubs/pdf/ageing.pdf>

Campagna "I Matter"

■ <http://www.sos-childrensvillages.org/what-we-do/child-care/quality-in-care/advocating-quality-care/imatter>

Documenti informativi per la campagna "I Matter"

■ <http://www.sos-childrensvillages.org/getmedia/4db9fb60-81a8-4822-91f2-389c1454db93/091015-Briefing-Paper-web.pdf?ext=.pdf>

■ <http://www.sos-childrensvillages.org/getmedia/a682ba24-bb0d-4031-a20aed23955d9d14/1005-Briefing-Paper-2-EN.pdf?ext=.pdf>

■ <http://www.sos-childrensvillages.org/getmedia/c11d211e-8dd1-4953-8369-8297adbdc6c3/1106-BriefingPaper3-EN.pdf?ext=.pdf>

■ <http://www.sos-childrensvillages.org/getmedia/46ce2409-48e3-4216-bd6b-4c729576d436/BriefingPaper4-WEB.pdf?ext=.pdf>

■ <http://www.sos-childrensvillages.org/getmedia/1d310514-d9c6-48af-a9d0-1c4e77777d0c/BriefingPaper5-WEB.pdf?ext=.pdf>

Peer Research

■ <http://resources.leavingcare.org/uploads/4930033912d6945c6145340f3d6056bb.pdf>

■ <http://www.sos-childrensvillages.org/what-we-do/child-care/quality-in-care/leaving-care-good-practice>

Campagna "Care for Me"

■ <http://www.sos-childrensvillages.org/what-we-do/child-care/quality-in-care/advocating-quality-care/care-for-me>

ALTRI

Standard Quality4Children (Q4C)

■ www.quality4children.info

■ Versioni in 26 lingue:
www.quality4children.info/content/cms,id,89,nodeid,31,_country,at,_language,en.html

Power4Youth

■ www.power4youth.eu

Rete Europea de Garanti dei Minori

■ <http://crin.org/enoc/members/index.asp>

European Social Network

■ **Rapporto Vulnerable Youth in Transition** - <http://www.esn-eu.org/raw.php?page=files&id=340>

■ **Relazione del gruppo di lavoro sulla salute mentale** - <http://www.esn-eu.org/raw.php?page=files&id=39>

■ **Breaking the Cycle of Disadvantage** (rapporto sui bambini e sui servizi sociali mirati alle famiglie) - <http://www.esn-eu.org/raw.php?page=files&id=43>

■ **Rapporto Developing Community Care** - <http://www.esn-eu.org/raw.php?page=files&id=34>

■ **Rapporto Family and Parenting Support Services** - <http://www.esn-eu.org/raw.php?page=files&id=417>

■ **Rapporto Children's Services: Combating Poverty, Promoting wellbeing** - <http://www.esneu.org/raw.php?page=files&id=240>

International Foster Care Organisation (IFCO)

■ www.ifco.info/

International Federation of Social Workers

■ <http://ifsw.org/>

International Federation of the Educational Communities (FICE)

■ www.fice-inter.org/

ChildOnEurope: Rete europea degli osservatori nazionali per l'infanzia

■ www.childoneurope.org

CRIN: Child's Rights Information Network

■ www.crin.org

Better Care Network

■ <http://crin.org/bcn/>

